INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Spedizione non ricevuta.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Altri commenti

Mentre i giornali francesi hanno, per la maggior parte, finto di ignorare l'esistenza del discorso del conte Robilant, i giornali inglesi, austriaci e germanici hanno continuato a commentarlo, e noi abbiamo osservato che non si è più ragionato di politica generale senza tener conto della parte che la nostra avrebbe a rappresentare l'Italia.

Giova segnalare, fra le altre le, impressioni trasmesse al *Times* del 2 dicembre dal suo corrispondente romano:

« Le dichiarazioni del conte di Robilant nella Camera italiana — telegrafa il corrispondente inglese — gettano via interamente la trasparente riserva ufficiale che vi era circa la posizione dell'Italia, e mostra che l'Italia è pronta ad entrare in lotta se alla lotta si ha da venire. Oltre a ciò, il modo con cui la dichiarazione fu accolta dalla Camera, il generale applauso con cui fu ricevuto l'annuncio dell'accordo coll'Inghilterra, e l'approvazione delle lodi fatte alle qualità dei Bulgari ed alla nobile condotta del principe Alessandro provano che la pubblica opinione appoggia in questo interamente il Governo, e che in Italia deve mettersi in prima fila per la difesa del trattato di Berlino, non vi saranno al riguardo nel paese differenze importanti d'opinione. Il ministro fu continuamente applaudito dalla Camera quando espose le conclusioni del Governo in questi termini:

« Non abbiamo mai nascosto che universalmente, in tutta l'Italia, tanto la condotta del valoroso principe Alessandro di Battenberg, degno certamente di miglior sorte, quanto le virtù civili di cui il popolo bulgaro diede e continua a dar prova in difficilissime condizioni, hanno risvegliato tutte le simpatie.

« Però, o signori, al tempo stesso non abbiamo perduto di vista il supremo interesse generale (e nostro in particolare) che la pace europea non venga turbata da una questione, a fronte della quale noi non ci troviamo oggi in prima linea, ma che precisamente per noi presenterebbe un interesse di primo ordine il giorno in cui essa condocesse ad un conflitto fra due o più grandi Potenze, od a separati accordi fra di esse.

« Mentre quindi ci siamo imposta una condotta, non di indifferenza, ma di vigilante aspettativa, non abbiamo tralasciato, congiuntamente a quegli altri Gabinetti che hanno con noi comune il desiderio della pace, di dare opportuni consigli di prudenza.

« Così potemmo contribuire, fino ad oggi, ad impedire che si producesse uno di quei fatti che, mutando radicalmente la situazione, avrebbe potuto suscitare le più gravi e forse irreparabili conseguenze.

« Lo svolgimento degli avvenimenti ci ha condotti alla fase di sosta in cui siamo ora entrati, la quale darà campo alla diplomazia di escogitare opportuni temperamenti o di risolvere, con spirito di pace e di equità, le difficoltà presenti.

« Questa mia speranza mi pare fondata e da tutti divisa.

« Ad ogni modo, per quanto ha tratto all'azione dell'Italia, a nessuno è più lecito dubitare, oggi, che chi vuole, come noi, la pace ed il rispetto dei trattati che ne sono la base, può fare assoluto assegnamento sul nostro concorso, attivo ed energico, quanto le circostanze possano richiederlo. »

« Quindi, — continua il corrispondente del *Times*, — nessuno dubita che l'Italia è pronta a combattere. La posizione del conte Robilant è, naturalmente, rafforzata enormemente dalla piega che hanno preso gli avvenimenti, e la sua prudente ed eminentemente patriottica politica di amicizia verso l'Austria di fronte ai grandi interessi, e l'aver rimandate le minori divergenze a tempi più calmi, farà forse tacere d'ora innanzi gli attacchi dei troppo ardenti ed impazienti patrioti.

« Il conte di Robilant non aveva bisogno di dar prova del suo patriottismo, quantunque si impugnasse la savierza della sua politica estera; ma siccome egli è riuscito a porre l'Italia in una posizione che la fa di fatto arbitra nelle presenti complicazioni europee, il patriottismo intero con larghi criteri deve esserne contento. Mettendo, come egli ha fatto, l'amicizia intima tradizionale coll'Inghilterra in prima linea, egli otterrà non solo una viva approvazione nel Paese (approvazione dimostrata, difatti, dagli applausi che suscitarono alla Camera queste parole), ma produrrà a Berlino un sentimento di soddisfazione che alcuni anni fa sarebbe mancato. »

Dopo ciò, il corrispondente del *Times* dice essere certo che questa dichiarazione del ministro degli affari esteri interpreta esattamente il sentimento unanime della nazione.

Noi riferiamo tutte queste impressioni della Stampa straniera principalmente per provare che, se l'Italia vuol prendere in Europa un'alta posizione morale, basta che essa lo voglia e sappia essere seria e conseguente a se stessa.

L'idea religiosa nell'insegnamento

Gallo e Bonghi.

Roma, 3 dicembre.

Anche ieri discussione generale sulla pubblica istruzione, e *cinque ore e mezzo* di discorsi! Ve ne ho telegrafato le impressioni più salienti, ma non è inopportuna qualche aggiunta a migliore intelligenza.

I *leaders* della seduta sono stati gli onorevoli Gallo e Bonghi. Si può dire che hanno detto cose diametralmente opposte, sebbene sieno stati ugualmente ascoltati con molto interesse dalla Camera.

L'on. Gallo è uno dei *giovani* di Montecitorio, ma è altresì uno dei più apprezzati anche dai vecchi parlamentari per la sua dottrina e la sua competenza in fatto di cose scientifiche.

Deputato di un Collegio di Girgenti, professore di scienza legale all'Università di Roma, studiosissimo, egli si è già affermato parecchie volte alla Camera svolgendo le sue idee sull'insegnamento pubblico, idee liberali come forse professore in Italia non espresse mai, tutto spirante modernità e senso pratico. Il Gallo è fra quei convinti che la scuola moderna ha bisogno di un indirizzo affatto diverso da quello che le si è dato quaranta o cinquanta anni fa.

« Se il mondo — egli dice — cammina, la scuola deve camminare prima ancora di quello, se no essa non è scuola, è pedanteria, è perditempo. La scuola moderna deve avere un carattere essenzialmente pratico e positivo, essa deve quindi tendere a fare degli uomini che sappiano vivere nei tempi ed utilizzare l'epoca loro. Quindi non basta dare ai giovani gl'insegnamenti della scienza; bisogna educarli a vivere. » Quindi il Gallo non approva il carattere militaresco che si è voluto introdurre in alcuni Collegi nazionali. « Voi — egli disse all'on. Coppino — formerete dei giovani avvezzi ad una disciplina passiva, una disciplina che è lodevole ed utile sotto certi riguardi e in certi momenti, ma non fate nulla per educare i *caratteri* dei giovani alle iniziative individuali, a quel saper trovare in se stessi l'impulso sufficiente per agire, per bastare ai propri bisogni ed aiutare gli altri. » Per le stesse ragioni il Gallo combatte l'influenza dell'insegnamento religioso nelle scuole. « Io — esclamò il Gallo in uno slancio oratorio — ho paura di quel sacerdote che sta a fianco ai giovani ed occupa la loro mente coi racconti di un soprannaturale assurdo. Io non voglio che gli esempi pei quali si pretende educare i giovani sieno i Sansone che si salvano per un capello, nè i Giosuè che fermano il sole contro la scienza e contro il buon senso... Tutto questo è non solo contro la verità, ma anche contro il patriottismo, perchè l'insegnare degli errori non può che essere nocevole sotto tutti i rapporti all'uomo ed al cittadino... Invigiliamo bene su quello che si insegna nelle scuole nelle quali l'elemento clericale predomina. Non appaghiamoci di dare ai giovani che escono da quelle scuole degli esami per vedere se essi sanno o no rispondere agli interrogatorii dei nostri programmi... Essi possono rispondere benissimo ai nostri esami, ma chi ci garantisce che essi non abbiano infiltrato nell'animo anche *altri* insegnamenti che sono fatali all'avvenire della patria? Noi ci assicuriamo, cogli esami, di ciò che gli allievi di certe scuole ci dicono, non di quel che essi ci possono tacere. Ma se si sorveglieranno le scuole durante gli insegnamenti, in qualunque tempo dell'anno, in qualunque circostanza, noi romperemo le tenebre nelle quali i nostri nemici preferiscono di appiattarsi per combatterci... Guardiamoci dal Vaticano! »

***

L'on. Bonghi mostrò invece idee diversamente intonate. Non voglio dire, nè tanto meno credere, che il Bonghi, il quale, or non son molti mesi, chiamava il Papato il *cancro* dell'Italia, possa non desiderare anche lui che le scuole nostre si guardino dall'influenza clericale. Ma ieri egli volle portare la questione dell'insegnamento religioso piuttosto nell'alto campo speculativo e teoretico, anzichè negli articoli di un regolamento scolastico da approvarsi o da combattere.

Il Bonghi, a mio avviso, volle parafrasare la sentenza che l'uomo è un animale religioso, sentenza più poetica che non filosofica, e quindi fu nel suo dire più poeta di quel che non soglia generalmente un oratore che prende la parola sulla discussione generale di un bilancio della pubblica istruzione... Ce ne dovremo lamentare?... Dio mio! è già generalmente così prosaica una discussione parlamentare, che, in fondo, non si ha il coraggio di rincarare un volo di poesia... venga pure da uno scrittore di prosa e sia pure l'on. Bonghi!

Questi disse: « Io non voglio l'ingerenza del clero nelle scuole; ma il clero non è la religione, non è quel sentimento intimo della divinità, del soprannaturale che noi serbiamo nel fondo del cuore. Noi abbiamo bisogno di dare alla scuola una intonazione di praticità; noi dobbiamo fare la scuola per la vita; ma la vita non è solo realtà; non si vive solo per ciò che è, ma anche per ciò che si pensa, non solo pel fatto, ma per l'idea; noi abbiamo bisogno di *ideale*... » E meglio precisando questo concetto, il Bonghi soggiunse: « La lettura della Bibbia coopera ad ispirare alti ideali. Non escludiamola dalle nostre scuole. La legge della istruzione obbligatoria soltanto potrà essere applicata intieramente quando alle nostre popolazioni sia fatto sapere che l'imparare a leggere è il solo mezzo per mettersi in contatto colla divinità in cui esse credono... »

Lasciando a ben considerare, mi pare quasi che, piuttostochè contraddire con queste parole, il Bonghi arrivasse per opposta via alle stesse idee da cui era partito un momento prima l'onorevole Gallo.

Questi aveva detto, infatti: « Io temo il clericalismo che insegna errori ed allontana la verità. » — Ma la verità non è la negazione dell'ideale e della divinità, anzi ne è l'affermazione ed il culmine. L'on. Bonghi disse: « Io voglio che la scuola non perda di vista l'idea della divinità, ossia la espressione ultima della verità... » Quale splendido prototipo per l'on. Gallo la scuola da cui ogni menzogna è bandita! Quale trionfo per la scuola dell'on. Bonghi, quella in cui appunto la religiosità sarà infiltrata sotto la purissima forma del vero, e lo studio sarà sinonimo di preghiera ed i religiosi saranno semplicemente degli studenti!...

Ma forse anch'io, uscendo dai limiti di un resoconto, mi lascio trascinare un po' troppo dal lirismo dell'on. Bonghi, il quale, del resto, non ha tardato a discendere anche lui dal Parnaso alle più basse valli delle cose scolastiche primarie e secondarie; parlò dell'insegnamento del greco e del latino, biasimò i libri di testo, criticò i metodi d'insegnamento elementare...

La Camera ascoltava l'oratore molto attentamente, come già aveva ascoltato il Gallo. Dopo tre ore che già parlava, il Bonghi non avrebbe finito ancora... Avrebbe voluto continuare nella seduta d'oggi, ma il presidente gli ricordò che il regolamento lo proibiva. E il Bonghi, alle 8 di sera, sebbene a malincuore, stando dicendo: « Finisco, perchè tanto, se dovessi dir tutto quello che vorrei, avrei da parlare per un mese di seguito... » Misericordia!

***

Oggi continuazione della discussione generale, e forse sentiremo il ministro Coppino.

Cose della marina.

Il danno del disastro delle due torpediniere ascende a lire 350,000.

— Hanno incominciato lo stesso viaggio da Elbing a Napoli altre due torpediniere Schichau, comandate l'una dal sig. Parascandolo, e l'altra dal signor Viotti, le quali avranno da affrontare la stessa difficile navigazione.

Il processo dei milioni a Piacenza.

Ieri, terminato le arringhe degli avvocati, la replica del Pubblico Ministero, e le altre solite formalità, furono sottoposti i quesiti al verdetto dei giurati.

Vennero dichiarati assolti l'Angelo Albertelli, il Cariui, il Malchiodi, Pacini e la Borgassi.

Furono ritenuti colpevoli e quindi condannati: il Racchini, a tre anni di reclusione; la Del Pozzo, a tre anni di carcere; il Giuseppe Albertelli, a un anno di carcere. Per questi venne computato il carcere sofferto.

La Del Pozzo alla lettura della sentenza diede in un pianto dirotto, quindi si mise a strillare, e cadde genuflessa, nella gabbia degli imputati, tendendo le braccia verso il presidente e implorando la grazia, fra mezzo ai singulti. Fu una scena veramente indescrivibile.

Domani

pubblicheremo *La risposta del Comitato centrale della Lega agraria* all'articolo del senatore Clemente Corte, dal titolo: *La lega della difesa agraria*, pubblicato nel numero di giovedì 25 novembre scorso.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 3, *ore 3,20 pom.* (Nostro part.). — È opinione generale nei corridoi della Camera che Depretis intenda domandare un nuovo esercizio provvisorio del bilancio.

La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica richiederà ancora diverse sedute.

Restano ancora a discutersi otto bilanci.

Il Ministero ha l'intenzione di finire le cose in lungo per evitare ogni altra discussione.

La Commissione del bilancio attende da giorni gli schiarimenti richiesti al ministro Genala.

Dicesi che sul bilancio dei lavori pubblici si impegneranno vivissime discussioni. Lo stato dell'amministrazione di questo dicastero è molto confuso.

ROMA, 3, *ore 4,35 pom.* (Nostro part.). — Il ministro Ricotti assicurò nuovamente i deputati di Pinerolo che l'idea di traslocare la Scuola normale di cavalleria a Caserta venne abbandonata.

— L'on. Coccapieller è sempre ammalato.

ROMA, 3, *ore 8 pom.* (Nostro part.). — L'Estrema Sinistra ha indetta una riunione pel giorno 8 corrente, allo scopo di concertare quale sarà la condotta da seguire di fronte alle prossime elezioni dei Collegi elettorali di Forlì e Ravenna.

— La Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'on. Costa, approvò la relazione dell'on. Palberti, colla quale si concedeva il procedimento, però, solo per il discorso tenuto dal Costa all'inaugurazione d'una Società romagnola, non quanto agli articoli pubblicati nel *Messaggero*.

— Una Commissione di deputati dell'Emilia chiese a Depretis quali fossero le sue intenzioni circa l'Esposizione provinciale di Bologna da tenersi nel 1888.

Depretis assicurò quei rappresentanti che accorderà tutti gli aiuti possibili.

— Domani gli on. Costa, Ferrari e Fortis presenteranno a Depretis una domanda di grazia a favore di Amilcare Cipriani coperta da 4000 firme.

— La Commissione generale del bilancio ha approvata la relazione dell'on. Taverna pel bilancio del Ministero della guerra.

Secondo la relazione, il ministro Ricotti prometterebbe di presentare, nei primi mesi dell'anno 1887, il progetto di legge per l'aumento della cavalleria ed i provvedimenti per costituire nuclei di milizia mobile.

Il ministro Ricotti si prefigge pure di fare, nella ventura primavera, esercitazioni tattiche mediante un finto attacco di Verona e con manovre di montagna.

A queste manovre interverrebbero in special modo alpini, bersaglieri e artiglieria.

Nel contingente venne per ora introdotto un aumento di 4100 uomini.

— È imminente la presentazione, per parte del ministro Taiani, di un progetto di legge per l'ordinamento della proprietà ecclesiastica.

Il progetto si compone di 71 articoli.

— L'arcivescovo di Perugia protestò contro il ministro Taiani per l'occupazione di alcuni conventi.

Il ministro Taiani ha risposto alla protesta.

— È pronto il progetto di legge riguardante la libertà provvisoria compilato dal ministro di grazia e giustizia.

Una disposizione transitoria stabilisce che sino all'approvazione del nuovo Codice penale si debba nelle sentenze sempre computare il carcere sofferto dagli imputati.

Si sta pure preparando un progetto di legge per le indennità a corrispondersi in causa di errori giudiziari.

— L'on. Sacchi, relatore per la Commissione incaricata di esaminare la relazione a procedere contro l'on. Moneta, il deputato socialista mantovano, conchiude per la reiezione della sentenza a carico del Moneta, trattandosi di condanna anteriore alla sua elezione a deputato.

— Si dice che il Governo porterà la candidatura del vice-ammiraglio Saint-Bon al Collegio di Roma II in surrogazione del Marchiori, che optò per Udine.

— Dall'odierna situazione del Tesoro risulta che il capitale nominale corrispondente al debito dello Stato ammonta a 9 miliardi, 992 milioni e 655 mila lire.

— Si annuncia che la *Revue Internationale*, la quale esce oggidì a Firenze, trasporterà la sua sede a Roma.

— Il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, trovasi ammalato. Il suo stato però non è grave.

— Si annuncia un importante articolo sulla politica estera di Ruggero Bonghi.

Sarà pubblicato nella *Nuova Antologia*.

— Si annunzia che il senatore Canonico interpellerà il ministro Taiani sulla politica ecclesiastica.

— Trovasi a Roma il comm. Massa, direttore generale delle Ferrovie Mediterranee, per provvedere ad alcune questioni relative alle nuove costruzioni della rete Mediterranea, e per completare la dotazione del materiale rotabile.

— Il prefetto di Portomaurizio si è recato a Bordighiera ad ossequiare l'illustre Pasteur.

Si dice che Pasteur abbia intenzione di recarsi a Torino e Milano per visitare gli stabilimenti antirabbiosi istituiti secondo il suo sistema.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.* (Nostro part.). — Il discorso tenuto oggi alla Camera dal ministro Coppino per difendere il suo bilancio fu giudicato fiacco e troppo minuzioso.

Egli si limitò ad opporre affermazioni alle critiche mossegli dai diversi oratori, senza sostanzialmente combatterle.

Evitò la questione gravissima dell'insegnamento laico e dell'influenza dei clericali nell'istruzione.

Si notò che, quanto alla nomina del commendatore Valentino Cerruti a direttore generale del suo Dicastero, disse queste parole: « Dopochè l'on. Martini mi abbandonò, non so per qual ragione, avendo io bisogno di qualcuno che leggesse le istanze a me dirette, e rispondesse a mio nome, scelsi un aiutante il quale sa leggere » *(sic)*.

Parlando delle condizioni dei professori secondari, si augurò che il collega Magliani consenta gli aumenti di stipendi proposti; ne espresse però forti dubbi.

Incoraggiò l'insegnante a confortarsi per mezzo della propria coscienza.

Affermò che lo studio del greco è indispensabile pel mantenimento del classicismo nelle scuole. Guai se la società civile ne cominciasse la demolizione.

Fu più esplicito quando annunziò la necessità di riformare le scuole magistrali, le quali battono oggidì una falsa strada.

In generale il discorso del ministro ha lasciata un'impressione fredda.

ROMA, 4, *ore 9,20 ant.* (Nostro part.). — Il senatore Cencelli ha presentato la sua relazione sul progetto di legge per le pensioni alle vedove del Millo.

La relazione accetta la legge quale venne approvata dalla Camera.

— Si annuncia che il comm. Bigliati, direttore del Genio navale, lascia la carriera militare e accetta la direzione del nuovo stabilimento di costruzioni navali Bombrini che si sta impiantando a Sampierdarena.

— Ieri sera all'Associazione della Stampa si tenne l'annunziata seduta.

Il presidente Bonghi comunicò che il signor Lecchild aveva donato alla biblioteca dell'Associazione 600 volumi appartenenti alla defunta consorte del donatore.

Si votò un ringraziamento.

In seguito il presidente annunziò pure il progetto di organizzare una serie di riunioni coll'intervento delle individualità più spiccate del Parlamento, della scienza e del giornalismo, perchè espongano le loro idee intorno alle leggi in discussione ed alle più salienti questioni del giorno che agitano la pubblica opinione.

Si prese inoltre atto delle dimissioni del conte Donati.

Alcuni soci espressero pure varie idee e desiderati per la riforma dello statuto sociale.

Si deliberò di affidare alla presidenza l'incarico di presentare uno schema di nuovo statuto.

Vennero quindi ammessi i nuovi soci che chiedevano l'iscrizione.

— La Corte d'appello di Roma confermò la sentenza del Tribunale con la quale si condannava la famiglia Torzi, già condannata in altra sede, per il noto feroce assassinio commesso a Monterotondo, al sequestro dei beni e al pagamento di 20,000 lire al padre dell'assassinato Poggi.

— Da qualche giorno il Tevere va ingrossando, senza però imminente pericolo di straripamento.

— Telegrammi da Cagliari annunziano che sette grassatori, facenti parte d'una banda d'oltre venti individui, vennero arrestati. Essi ferirono il cantoniere della miniera *La Duchessa*, rubandogli commestibili e tabacco.

ROMA, 3 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 3 dicembre.*

Presidenza Durando.

La seduta è aperta alle ore 4,30.

MAGLIANI presenta il *Bilancio d'agricoltura*, nonchè *L'affitto trentennale del fabbricato per la manifattura dei tabacchi a Sestri Ponente*.

Se ne dichiara l'urgenza.

Il Senato si convocherà lunedì o martedì prossimo per la continuazione della legge sull'*Istruzione superiore*.

Levasi la seduta alle ore 5.

ROMA, 3, *ore 3,20 pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati. — (Seduta del 3 dicembre).**

La seduta viene aperta alle ore 2,35 colla solita formalità.

Il numero dei deputati è oggi più esiguo del solito. Saranno al più una cinquantina.

Il tempo fuori è pessimo. Piove a botte, la pioggia scroscia monotona sul lucernario. Di tratto in tratto guizza un lampo e rimbomba il tuono.

Si accendono i lumi.

Si convalida la elezione di Lovanio nel 3° Collegio di Palermo.

VOLLARO presta giuramento.

CAVALLETTO domanda che si ristampi l'antica relazione sul progetto di legge per la riforma comunale e provinciale.

Il PRESIDENTE si oppone a questa domanda notando che di quella relazione furono stampati già, a tempo opportuno, 6000 esemplari.

Sarebbe quindi una inutile spesa stamparne ancora oggidì altre copie.

CAVALLETTO insiste, ma dietro invito di Nicotera desiste dalla sua domanda.

Si riprende quindi la discussione del **bilancio del Ministero della pubblica istruzione.**

(Agenzia Stefani)

DEREZI ammette con Martini che vi sieno professori universitari che non compiono il loro dovere, ma afferma esservene molti che, oltre il dovere, si sacrificano all'insegnamento e al progresso della scienza. Lamenta il numero esagerato dei professori incaricati e l'insufficienza degli assegni alle Università e agli Istituti scientifici ovunque, ma sopratutto a Napoli.

NICOTERA ribatte le obbiezioni di Gallo sui convitti militarizzati. Hanno fatto sì buona prova, che l'idea di ivi educarsi meglio che altrove è penetrata anche in altre sfere. Le continue domande d'ammissione lo dimostrano. Desidera per altro che l'amministrazione, ora divisa, venga affidata solo al ministro della guerra.

SIACCI fa osservazioni sul numero e sullo stato dei ginnasi e licei di Roma. I clericali ne hanno più e non migliori, come attestano perfino tre membri del Governo, che preferiscono di mandare i loro figli alle scuole clericali, come Nicotera a Montecassino e Fazzari dai Gesuiti a Mondragone, che hanno professori ben retribuiti e scolari non inebetiti dal sovercchio lavoro. Fa raccomandazioni per le scuole tecniche. Associasi all'ordine del giorno Martini nel senso interpretato da Bonghi.

FLORENZANO osserva che la militarizzazione dei convitti comincierà con due per esperimento ed ora sono cinque per rispondere alla domanda. Sollecita un progetto di legge per estendere l'ottimo sistema agli altri.

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno dell'Estrema Sinistra: « La Camera invita il Governo a presentare di urgenza un disegno di legge che, mentre stabilisca una maggiore equità negli esami di insegnamento secondario e nella rimunerazione dei docenti e faccia più nazionale l'indirizzo educativo in tutta la scuola italiana sino all'elementare, riordini specialmente gli studi nell'Università di Roma, talchè l'Ateneo romano sia la suprema espressione del pensiero scientifico di fronte al dogma del Vaticano. »

MARTINI spiega il significato del suo ordine del giorno variamente interpretato. Non vuole abolire nulla, ma rendere facoltativo alcuni degli insegnamenti.

GALLO nega a Bonghi di aver voluto distruggere l'insegnamento religioso, ma distinguere il cristianesimo, base della civiltà moderna dal cattolicesimo, ridotto ad arma politica antinazionale.

BONGHI risponde ad osservazioni di Bovio essere contrario quanto lui all'influenza clericale ed averlo mostrato coi fatti chiudendo l'Università vaticana e obbligando gl'insegnanti clericali a sottomettersi alla legge 1859. Non vede per altro che le scuole del Regno sieno poste in contraddizione col sentimento generale della nazione.

BOVIO replica per fatto personale.

TAVERNA presenta la relazione *sul bilancio della guerra*.

ARCOLEO, relatore, riassume le cose dette dai vari oratori ed esprime il suo avviso intorno alle osservazioni relative all'insegnamento primario e secondario e alla libera docenza. Opina doversi momentaneamente far sosta nelle spese, perchè, mentre alcuni stanziamenti sono insufficienti, altri non sono consumati perchè non si svolgono gli studi cui sono destinati.

COPPINO lamenta che si sieno fatte critiche senza rammentare i provvedimenti già presi e che il ministro intende prendere per migliorare l'insegnamento. Non crede doversi cambiare gli ordinamenti scolastici, ma migliorarli. Parla della Università. La disciplina progredì nei professori e discepoli. Un forte numero d'incaricati dipende dall'ordinamento della nostra Università. Ama la libera docenza, di cui vuolsi farlo credere nemico. Non è giusta l'accusa che l'istruzione secondaria sia in decadenza. La perequazione ed esiguità degli stipendi potrà essere rimediata col progetto di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria.

I programmi compilati dopo il consiglio di molti professori e capi d'Istituti non hanno soverchia asprezza. Ammette la necessità di migliorare i libri di testo. Accenna ai motivi che arrestarono gli studi relativi. Rileva l'utilità della lingua greca e latina e della coltura classica. Risponde a varie osservazioni. Circa i convitti militarizzati dice che l'insegnamento religioso può darsi quando i genitori lo richieggano. Non intende militarizzare tutti i convitti perchè debbono esserceno per la borghesia. Dopo altri schiarimenti si associa a Cavallini nel tributare un elogio ad Erba pel suo dono. Loda anche Brambilla, il munifico donatore della collezione manoscritta alla Biblioteca di Brera.

Dopo osservazioni di FERRARIS CARLO, MARTINI ritira il suo ordine del giorno.

COPPINO non accetta l'ordine del giorno di Bovio, perchè il determinare la scienza, no scema la libertà.

BOVIO insiste.

La Camera lo respinge. L'ordine del giorno Cardarelli non è appoggiato.

Annunziasi un'interrogazione di GANDOLFI e TABACCHI *in protesta di parecchi municipii comunali di Modena a proposito del telegramma al Re in occasione dell'apertura del Consiglio*.

Levasi la seduta alle ore 8.

BORSA UFFICIALE.

4 dicembre.

Consol. 5 0/0. decorr. 1° luglio Contr. del mattino in c. 102 65 — in l. 102 85 f.c.

Colla cedola del 6°/o. — Corso medio d'ufficio 102 57 1/2

Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 100 90

Consol. 3 0/0. decorr. 1° 8bre. C. del matt. in cont.

Colla cedola del 6°/o. — Corso medio d'ufficio 67 70

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 40.

Banco Sconto e Sete — C. d. m. in l. 433 f.c..

Banca Torino — C. del matt. 1914 913 912 50 912 50 fine corr.

Tiberina — C. d. m. in l. 757 755 755 50 758 f.c.

Subalp.-Milano — C. del m. in l. 260 260 f.c.

Cartiera Italiana — C. del m. in l. 513 50 f.c.

Comp. Fond. It. — C. d. m. in liq. 412 411 413 50 f.c.

Credito Merid. — C. d. m. in c. 584.

Cartiglio Fondiario S. Paolo — C. d. m. in c. 511 511.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 3	100 25 100 40	— — — —	
»	100 30 100 45	— — — —	
Svizzera	100 15 100 25	— — — —	
Londra + 4	— — — —	25 20 25 22	
»	— — — —	25 21 25 23	
Id. lunga	— — — —	25 21 25 23	
Germania + 4	— —	breve 123 — 123 1/4	
		lungo 124 1/4 123 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 dicembre. — La Borsa di Parigi fu ieri molto sostenuta dalla apertura alla chiusura ufficiale.

Ecco i corsi d'apertura:

86 65, 83 85, 110 27 1/2, 102 60,
2120, 100 15/16, 610.

Corsi della chiusura ufficiale:

86 60, 83 90, 110 33 1/2, 102 67 1/2,
2120, 101 1/16, 611.

Ma alla sera venne la notizia della dimissione del Ministero francese, e tutto ora in ribasso. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

— —, 86 60, 110 05, 102 55,
2117, 101 1/16, 610.

Però i telegrammi particolari dicono che malgrado la notizia della crisi ministeriale i fondi francesi sono relativamente fermi, nella persuasione che il Ministero finirà per ritirare le date dimissioni. I fondi internazionali in particolare mostrano, malgrado il ribasso, molta fermezza.

Ore 12. — In seguito al ribasso di Parigi, oggi si rimarcava alla nostra Borsa minore sostenutezza e qualche disposizione al realizzi. Particolarmente domandate erano le Azioni del Credito Meridionale.

Rendita fine corr. 102 82 1/2 a 102 77 1/2.
Rendita Buttazzi 102 82 1/2 a 102 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Banca N.	2300 —	2290 —	Subal.-Mil.	261 —	260 —
Mobiliare	1084 —	1082 —	Ind. Comm.	293 —	292 —
R. Torino	913 —	912 —	Esquilino	810 —	809 —
Tiberina	758 —	755 —	Lane	430 —	429 —
Meridion.	814 —	812 —	Cartiera	515 —	513 —
Mediterr.	508 —	507 —	Veneta	351 50,	350 50
R. Sconto	484 —	483 —	Sicule	634 —	631 —
Cred. Toc.	326 50,	325 50	Ciriè	529 —	528 —
Fond. Ital.	413 —	412 —	Cr. Merid.	587 —	580 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 dicembre *(sera)*

		2	3
Farine 9 marche pel mese (*)	Fr.	52 —	52 25
» per gennaio	»	52 10	52 30
» pei 4 mesi primi	»	52 60	53 30
» a 4 mesi da marzo	»	53 10	53 90
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	27 70	27 70
» raffinato scelto disp.	»	101 —	100 50
» bianco 3 disp.	»	32 70	33 20
» id. 4 mesi da marzo	»	34 70	34 70

Liverpool, 3 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 28,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 59,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana	Balle 111,000
Deposito	» 509,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	2/16
— — — Nuova Orleans	»	5	4/16
Fair Coara	»	5	5/16
— Pernambuco	»	5	5/16
— Bahia	»	—	—
— Maccio	»	5	5/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	5	13/16
Good Broach	»	4	10/16
Fair Vhollerah	»	3	7/16
Good Vhollerah	»	4	2/16
Fair Oomraw	»	3	6/16
Good Oomraw	»	4	3/32
Fair Bengala	»	3	3/16

Havre, 3 dicembre *(sera)*.

Cotoni. — Venduti balle 900.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 6000.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi deboli manca la chiusura.

Manchester, 3 dicembre *(sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo prezzi invariati.

Marsiglia, 3 dicembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali nulla
» — Vendite » 11,000

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, pond. tela
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

È ARRIVATO

il *Figaro illustré* del 1887

Prezzo L. 3 50.

Trovasi in vendita presso la Libreria ROUX e FAVALE, Galleria Subalpina.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile e fabbricati. — Reclami collettivi. — L'articolo 33, secondo capoverso del regolamento 24 agosto 1867, per l'imposta di ricchezza mobile prescrive che i reclami dei contribuenti debbano essere individuali. Però il non essere un reclamo individuale non è motivo di nullità del reclamo stesso, ma soltanto costituisce una contravvenzione alla legge sul bollo, per la quale i contravventori devono essere denunziati al ricevitore del registro pel relativo procedimento. Il reclamo collettivo può essere anche deciso dalle Commissioni, le quali per questo non violano il disposto del regolamento, inquantochè la disposizione del succennato articolo 33 non è data a pena di nullità.

Lezioni universitarie.

Il dottor Secondo Latora comincierà domenica, alle 3 pom., nella R. Università, il suo corso sulle *malattie dei bambini*.

Il professore Agostino Candelo terrà *conferenze scientifiche sulla geografia*, nella R. Università, sala X, tutti i *giovedì* dalle 1 alle 2 pom., a cominciare dal 9 corrente mese.

Prima conferenza: *Profusione — Oceani della terra.*

Scuole, Esami, ecc.

Scuola-giardino pei bambini. — Crediamo far cosa grata alle famiglie annunziando che, per iniziativa della *Società gratuita per l'istruzione femminile*, presieduta dall'on. comm. Berti, e col concorso del Municipio e del Governo, fu aperta, in via Saluzzo, 24, una Scuola-giardino per bambini non inferiori a tre anni; la quale, dovendo servire di modello all'annessa scuola normale pareggiata, fu ampiamente fornita di tutta la suppellettile occorrente, ed impartirà l'insegnamento secondo gli ultimi suggerimenti del metodo frobelliano.

A dirigere la medesima fu chiamata appositamente da Brescia la signora Zanetti, maestra esperimentata nei giardini di quella città e nell'Asilo modello di Ischia; e dando essa l'insegnamento sotto l'immediato controllo delle autorità scolastiche, è da credere che esso riuscirà proprio a modo.

La scuola è a pagamento di L. 6 al mese; il numero dei bambini limitato a poco più di venti.

Chi desideri l'iscrizione di qualche bambino non ritardi a farne la domanda alla direttrice della scuola normale, signora Marianna Papa.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Società degli Ingegneri ed Industriali. — Lunedì 6 corrente, alle ore 8,30 pom., adunanza generale per ammissione di nuovi soci, bilancio 1887 e relazioni varie.

Società di M. S. fra portinai di Torino. — Domani, domenica 5 corrente, alle ore 2 pom., assemblea per elezione del presidente.

BORSE e COMMERCIO

dicembre	3 Genova.	2 Milano.	3 Firenze.
Rend. Italiana cont.	101 75	— —	102 87 5
» » f.m.	102 85	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2220 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1068 —	— —	1065 75
» Ferrovie Merid.	812 —	814 —	812 25
Obbl. Ferr. Merid.	— —	328 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	606 —	606 —	606 —
Obbl. Ferr. Nord Mil.	— —	290-281	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1197 —
» Banca Gen. Roma	— —	720-38 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1322 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	810-811	— —
» Coton. Cantoni	— —	807-806	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	382-83	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
4x Rend. Mun. Fir.	— —	— —	97 70
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 45	— —	25 18
» » lett.	25 46	— —	25 28
» Parigi - vista	100 27-30	— —	100 27 5
» » lett.	100 32-35	— —	— —

Vienna, 3		Berlino, 3	
Mobiliare	208 75	Mobiliare	465 50
Lombarde	107 50	Austriache	307 —
Banca Anglo-Austr.	116 —	Lombarde	177 —
Austriache	245 40	Cambio su Londra	20 24
Banca Nazionale	851 —	Rendita Italiana	100 90-75
Napoleoni d'oro	9 90 5	Mediterranea	119 70
Argento in Banconi	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	42 75	Rendita Turca	14 90
Lire Italiane	42 50	Prestito Russo	100 10
Cambio su Londra	120 10	Prest. Orient. Russo	58 20
Rendita Austriaca	84 95	Argenti, per chil.	101 90
Id.	84 20	Dopo Borsa	465 50
Unionbank	226 75	Id.	307 —
Rend. Austr. nuova	115 30	Id.	177 —

Londra, 3		Londra, 3	
Consolid. Inglese	100 7/8	Consolid. Inglese	101 3/16
Rendita Italiana	101 1/8	Rendita Italiana	101 1/16
Spagnuole	66 13/16	Argento fino	45 1/8
Turco nuovo	14 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziano del 1868	76 1/8	d'Inghil. L. ster.	21,000
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

TORINO. — Mercati della legna e foraggi dal 29 nov. al 4 dic. Ecco il listino dei prezzi per misria:

Quercia	L.	0 45	a 0 47	media	0 46 —
Faggio	»	0 89	a 0 41	»	0 39 —
Noce	»	0 38	a 0 40	»	0 38 —
Ontano	»	0 92	a 0 40	»	0 39 —
Pioppo	»	0 30	a 0 34	»	0 32 —
In tutto mir. 21,700.					
Fieno	L.	0 65	a 1 00	media	0 92 5
Paglia	»	0 00	a 0 75	»	0 07 5
In tutto mir.		Fieno 6,000.		Paglia 10,200.	

Bagionatura sete. — Torino, 3 dicembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.

Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	10	803 22	Organzino	2	191 12
Trama	1	89 20	Trama	—	— —
Grezza	6	542 72	Grezza	1	60 30
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	1	42 03
Totale	17	1574 25	Totale	4	293 11
Id. nel mese	80	7240 20	Id. nel mese	18	

Condizione calora delle Sete in Torino Il Direttore G. Girandi.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 1 10bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico si è alquanto modificato; il regime dei venti del Nord sostituisce quello dei venti di Ovest sulle nostre regioni.

Il barometro è sempre basso al Nord ed al Centro d'Europa, mentre le forti pressioni che persistevano al largo delle coste Ovest si sono estese sull'Irlanda; i minimi barometrici più accentuati si trovano al Nord della Scandinavia, al Sud della Norvegia e sul Golfo di Genova; i massimi rimangono presso Valenza e Lisbona (766 mm.). Soffiano venti di Nord da moderati a forti nelle isole britanniche ed in Francia, forti sul Passo di Calais e Capo Bearn.

Un'aurora boreale è stata osservata ieri sera a Haparanda, e la neve ha coperto le montagne d'Auvernia fino a 800 mm. di altitudine.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 1° 4bre

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 2.0	— 5.0	Madrid	+11.6	— 1.6
Stockolma	+ 7.0	+ 5.0	Lisbona	+16.0	+ 6.0
Christiana	+ 5.0	— 1.0	Trieste	+11.0	+ 5.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 4.0	Venezia	+ 6.2	+ 4.5
Valenza	+ 9.4	+ 6.1	Milano	+ 5.0	+ 3.0
Yarmouth	+ 9.7	+ 4.1	Torino	+ 3.3	+ 2.4
Bruxelles	+ 6.5	+ 2.2	Moncalieri	+ 4.8	+ 1.8
Amburgo	+ 6.0	+ 3.0	Genova	+11.7	+ 9.0
Cassel	+ 5.0	+ 1.0	Firenze	+ 9.5	+ 6.3
Breslavia	+ 1.0	+ 1.0	Roma	+13.2	+ 8.0
Cracovia	+ 2.0	— 5.0	Napoli	+12.0	+ 9.8
Hermanstadt	0.0	— 7.0	Cagliari	+14.0	+ 7.0
Vienna	+ 2.0	— 2.0	Palermo	+15.2	+ 8.6
Berna	+10.0	— 1.0	Monaco	+14.7	+ 7.8
Parigi	+ 8.2	— 0.2	Costantinop.	+ 9.0	+ 4.0
Bordeaux	+ 9.0	+ 1.5	Algeri	+20.0	+10.0
Lione	+ 4.9	+ 0.5	Tunisi	+17.0	+ 7.0
Nizza	+11.0	+ 4.0	Biskra	•	•

F. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 dicembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 760.8 — 3 pom. 762.2 — 9 pom. 763.0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+2.2 — +1.7 — +1.9

Tensione del vapore in millimetri:
4.9 — 4.7 — 4.9

Umidità relativa in centesimi:
69 — 80 — 91

Vento: N deb. — N deb. — calma

Stato atmosferico:
piovig. — nove — piovig.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. + 1.2 — mass. +2.2

Acqua caduta mm.: 5.5 — Min. della notte del 4 +1.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 5 10bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.44 — Meridiano 0.10 — Tramonto 4.36 — Nascere della *Luna* 1.48 sera. — Meridiano 7.56 sera. — Tramonto 1.8 matt. — Giorno della Luna 10.

Depretis che imbecca gli Uffizi.

Roma, 2 dicembre.

Vo no ho telegrafato, ma marita un cenno un po' più diffuso l'incidente di quest'oggi nel primo Ufficio della Camera.

L'Ufficio stava esaminando il progetto per la riforma comunale e provinciale. Parve opportuno a qualche oratore di proporre che — a somiglianza di quello che han fatto quasi tutti gli altri — l'Ufficio, prima di nominare i commissari, desse incarico ad una speciale Giunta di studiare i punti essenziali del progetto. Così, infatti, si fece; ma mentre appunto si stava deliberando sul modo di costituire tale Giunta e del mandato da affidarle, si videro circolare fra i deputati ministeriali certe schede nelle quali erano già indicati i nomi di coloro che i deputati della Maggioranza dovranno eleggere per commissari del progetto...

Diguisachè, prima ancora che si sappia quale piega piglierà nell'Ufficio la discussione del progetto e prima di conoscere le idee che da tali discussioni possono venir fuori, i deputati della Maggioranza hanno già la parola d'ordine sulla nomina dei commissari, i quali, manco a dirlo, debbono essere quali il *Comitato della Maggioranza* li prescrive nelle sue schede...

Lo sconcio non avveniva oggi per la prima volta. È già da un pezzo che le schede col *memento* per le nomine dei commissari sono distribuite dagli agenti del Governo tutte le volte che gli Uffici hanno da deliberare sui progetti un po' importanti, e, *naturalmente*, le liste che segnalano questi candidati commissari-ufficiali precedono sempre le discussioni che han da fare gli Uffici...

Oggi l'on. Ferrari Luigi ha provato il bisogno di protestare contro questo scorrettissimo procedere che riduce l'alta funzione degli Uffici ad uno strumento di pressione governativa... E la protesta dell'on. Ferrari è stata viva quanto opportuna. « A che vale — egli disse — che noi in buona fede stiamo ancora a discutere sul progetto che ci si presenta e incarichiamo Giunte e Sotto-Giunte di metterci innanzi delle idee sulle quali farci un criterio per la nomina dei commissari; che vale tutto ciò se questi signori della Maggioranza hanno già il loro partito preso e il Governo ha dato loro l'imbeccata? Col sistema loro, non la discussione degli Uffici, ma la partigianeria crea i commissari e forma quindi le opinioni favorevoli o contrarie ai progetti di legge. Non si tratta più di *preparare* le discussioni parlamentari, ma di *contare* i voti dei partiti, e tanto vale che la Minoranza si risparmino il disturbo di venire a perdere il loro tempo a studiare o discutere con coscienza... »

L'on. Ferrari ha ragione da vendere; e non par possibile davvero come la corruzione delle norme parlamentari sia già arrivata a questo punto e non se ne sentano offesi gli stessi deputati ministeriali che il Governo dell'on. Depretis non stima neppur più capaci di eleggere i propri commissari, ma li dà loro già bell'e scritti in saccoccia, proprio come si farebbe con certi elettori rurali...

NOTE PARTENOPEE.

Elezioni commerciali — La questione dei centesimi — Appalti municipali — Carnovale.

Napoli, 1° dicembre.

(N. L.) — Domenica, 5, dobbiamo avere anche qui le elezioni commerciali, e quest'anno esse si fanno con molta agitazione. Nè ciò sarebbe male se non si dovesse constatare pur troppo ch'essa proviene solamente dacchè, pei nuovi statuti, dalla Camera di commercio escono i componenti della Commissione di sconto del Banco di Napoli, alcuni membri del Consiglio generale e altri del Consiglio di amministrazione, tutte cariche largamente retribuite con abbondanti medaglie di presenza.

I consiglieri da eleggere sono 10, i candidati oltrepassano la cinquantina; e contro 600 elettori commerciali iscritti dalla Camera di commercio vi sono già ricorsi di altri elettori in Corte d'appello.

Auguriamoci almeno la sincerità delle urne.

***

Il prefetto Sanseverino ritornò da Roma recando il deciso rifiuto del Governo perchè il Consiglio provinciale possa aumentare i centesimi addizionali senza una legge speciale da approvarsi in Parlamento; il Consiglio ha già varcato ogni limite consentito dalla legge di perequazione. Perciò i fondi necessari per la contrattazione di un prestito dovranno essere provvisti con economie.

***

A Roma resta ancora sempre il sindaco conte Ginsso; esso aspetta la conclusione per il contratto delle opere di sventramento. Approvati i rioni di Santa Brigida e di Santa Lucia, non rimane a stabilirsi che il grosso affare dei quartieri bassi. Si questiona se deve farsene tutto un lotto, ovvero appaltare i lavori in vari lotti, come qui sarebbe desiderio; l'on. Depretis è per un lotto unico da darsi per trattative private al comm. Breda. Sopra un tal fatto non vi è più dubbio, tanto che il sindaco per dispaccio ha fatto fare dalla Giunta la deliberazione per chiedere le trattative private. Il prefetto l'approverà ed il Ministero l'accorderà; ciò non impedisce però che la concessione definitiva dovrà essere ratificata dal Consiglio comunale e sarà allora che avremo lotta d'influenze ed anche, disgraziatamente, d'interessi. Questo si dovrebbe e potrebbe evitare mettendo il capitolato all'asta pubblica, come si è fatto per le fognature. Si tratta di settanta e più milioni da spendersi ed il paese ha il diritto che non si possa neanche supporre un carrozzino qualunque.

***

Si presente l'avvicinarsi del prossimo carnevale.

NOTE BOLOGNESI.

La salute del senatore Magni — Fuga d'un cassiere — Per l'ottavo centenario dell'Università — Teatralia — Valzolo.

2 dicembre.

(Nello) — La salute del senatore Magni, cui tutta la cittadinanza d'ogni ceto e d'ogni partito prende parte vivissima, ci dà qualche lume di speranza. Di costituzione robustissima, si spera che il male che lo travaglia, e che in questi giorni mise a repentaglio la sua vita, troverà una potente reazione. Alla sua porta, ad ogni ora, in ogni giorno, è un continuo affollarsi di persone chiedenti novelle dell'illustre malato. Facciamo voti ardentissimi che il patriota e scienziato sia a lungo conservato alla patria, alla scienza, all'amore intenso dei suoi concittadini.

***

Un impiegato di banca municipale ha preso il volo. Egli è certo A. R., di Bologna, addetto all'ufficio centrale tasse e dazi. Pare che le appropriazioni ammontino a ben poca cosa. Fuggì lasciando qui la moglie ed un bambino; godeva fama d'uomo onestissimo, e conduceva una vita piuttosto modesta.

***

Per la costituzione del Comitato degli studenti per l'VIII centenario dell'Università, sorgono ogni giorno nuove difficoltà. Vi si vuol vedere una specie di mistificazione. La fusione di Facoltà disparatissime per rendere limitato il numero degli studenti rappresentanti, rende impossibile una scelta seria e dignitosa. Del resto sta di fatto che un Comitato di pochissimi studenti sopra 1240 iscritti all'Università, non potrà mai degnamente rappresentare la scolaresca bolognese. Non venendo modificate le disposizioni date, pare prevarrà l'idea di costituire, oltre al Comitato, diremo così, ufficiale, un altro Comitato indipendente di studenti delle varie Facoltà, scelti a voti, con sistema più razionale. Varie critiche si fanno pure sulla scelta per il Comitato dei professori, e si accenna ad esclusioni deplorevoli, cui sarà necessario riparare.

***

Il valzolo continua a mietere vittime ed a preoccupare. Il lazzaretto funziona egregiamente. Finora vi sono stati accolti circa quattrocento colpiti. Più della metà sono guariti, un ottavo circa morti, ed un ottavo è in cura. Molti casi sono tenuti assai imprudentemente celati, moltissimi curati a domicilio colle volute cautele. Si fanno su larga scala vaccinazioni gratuite ed a pagamento dalla Commissione per il vaccino animale. Fra i casi recenti se ne notano tre al Ricovero di Mendicità e due alle carceri giudiziarie.

Gustavo Minelli.

Troviamo nei giornali di Venezia ed in una corrispondenza al *Commercio* di Genova alcune notizie sugli ultimi mesi e sull'ultimo viaggio del povero amico e collega nostro, Gustavo Minelli. Eccole:

« Il signor Gustavo Minelli fu viaggiatore indefesso pel non breve periodo di 38 anni; fu più volte in America, in Asia ed in Africa; ultimamente esso era intento a riunire una collezione di costumi e di ritratti, pel fratello cavaliere Tullio, ed ha lasciato pregiate memorie di viaggi, che, ordinate, meriterebbero d'esser pubblicate.

« Ai primi giorni del 1885 il Minelli riprese la sua vita di viaggi e, partendo da Padova al 3 gennaio 1885, trovavasi a Marsiglia il 9, a Barcellona il 9 marzo, a Madrid il 23 aprile, a Cadice il 2 agosto, ad Algeciras il 10 settembre, a Tangeri il 30 dicembre 1885 ed a Las Palmas da aprile a tutto ottobre 1886.

« Dopo un certo tempo che il Minelli trovavasi a Las Palmas, cadde ammalato e la sua malattia durò quattro mesi. Di questa malattia nessuna informazione venne data alla famiglia del Minelli, sebbene questa avesse fatto replicate ricerche per avere notizie del medesimo, e pare avidente che le lettere scritte al Minelli non gli pervenissero, perchè trafugate.

« Il Minelli morì, e alla sua famiglia venne comunicata la copia di un testamento, non autenticata, testamento che sarebbe stato fatto due giorni prima della morte, col mezzo del notaio. Questo documento sarebbe la prova più chiara degl'intrighi di cui fu vittima il Minelli, e parrebbe che il testamento fosse stato abborracciato dietro un insieme mal riunito di notizie avute dallo stesso Minelli.

« Da questo strano documento rilevansi tali inesattezze da comprovare gli artifizi usati onde spogliare il Minelli. Nel testamento dicesi che il Minelli *aveva 62 anni*, mentre ne contava soli 58; che *era nato a Rovigo nella Venezia ed anzichè a Bombay*; che la moglie defunta chiamavasi Luisa, invece di Carlotta; che da questa aveva avuta una figlia, mentre il Minelli non ebbe figli.

« Nel testamento non si fa cenno nè della seconda moglie vivente, nè del fratello, nè della sorella. Il testamento non fa il dettaglio di ciò che possedeva il Minelli, e leggesi solo che il Minelli *disponeva di ogni suo avere, le cui consistenza verrebbe provata dalle carte che teneva presso di sè*. Non v'è una parola nè un legato pei suoi parenti, e notisi che il Minelli, prima di lasciare l'Italia, fece testamento, depositandolo presso il notaio Chiarlotto.

« Il Minelli aveva realizzato, prima di partire, L. 20,000, e altre L. 4000 doveva portare seco; esso possedeva una magnifica spilla con un grande I in brillanti, splendido dono di S. A. Ismail-pascià, exkhedive d'Egitto; aveva un orologio rarissimo per la macchina, atto alle osservazioni meteorologiche; aveva ancora un grosso brillante in un anello.

« La famiglia del Minelli invocò l'appoggio del regio Ministero degli affari esteri, e ricorse altresì al valido mezzo della Stampa onde mettere sull'avviso la Banca eventualmente depositaria dei denari del Minelli, affinchè non se venga eseguita la consegna senza cautelarsi debitamente in vista della nullità del citato testamento. »

La pioggia delle meteore del 27 novembre.

Ho tardato finora a dar contezza dei risultati delle osservazioni delle meteore del 27 novembre scorso, perchè attendevo le relazioni di un certo numero di stazioni della nostra Associazione. Ora mi sono pervenute parecchie di queste relazioni, le quali danno diritto a dedurre conclusioni sicure sul fenomeno osservato.

Le relazioni che posseggo finora sono quelle di Varallo-Sesia, Moncalieri, Firenze, Sant'Agata Feltria (Rimini), Roma, Maenza (Roma) e Lecce, le quali stazioni, come vedesi, sono disseminate da un capo all'altro della penisola.

Ora tutte queste osservazioni danno concordemente risultati negativi. Infatti la stagione fu bella dovunque, e nel Mezzodì bellissima; ciò nonostante, il numero delle meteore osservate nelle notti del 26 e del 27 novembre non supera quello che suolsi essere nelle notti ordinarie in questa stagione.

Affinchè ciò possa rilevarsi meglio, riporto qui il numero delle meteore viste in alcune delle suddette stazioni nella notte del 27, aggiungendovi il numero delle ore di osservazioni di ciascuna di esse:

Stazioni	*Ore d'osservazione*	*Numero delle meteore*
Moncalieri	8,0	22
Firenze	0,50	4
Sant'Agata	4,30	5
Roma	3,15	43
Maenza	5,30	49

Inoltre delle meteore apparse solo qualcuna emanava dal radiante di Andromeda, cioè da quello del grande sciame del 27. La maggior parte delle altre proveniva dai radianti secondari di Perseo e del Toro.

Adunque le osservazioni di quest'anno, del pari che quelle del 1873, addimostrano chiaro che la nube meteorica del 27 novembre 1872 e 1885, sebbene assai densa, tuttavia è ancora molto ristretta, impiegando molto meno di un anno a passare pel nodo, cioè pel punto d'incontro della sua orbita coll'orbita terrestre.

Ciò conferma la recente formazione di questa nube e la sentenza di quei molti i quali pensano che dessa non sia che un avanzo od una parte della celebre cometa di Biela, la quale, vista per l'ultima volta nel 1852, disciolta in parte e poi smarrita, sarebbe quindi ricomparsa sotto altra forma ancora più sconvolta nel 1872 e 1885, nei quali anni cadeva appunto il suo ritorno periodico.

L'intervallo tra queste due apparizioni è di 13 anni, che equivale a due rivoluzioni della suddetta cometa, la quale percorre la sua orbita in sei anni e mezzo. Che se nulla si è visto nel passaggio intermedio, si è perchè in questo la cometa incontrava l'orbita terrestre in parte diversa da quella in cui trovavasi la terra.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
2 dicembre 1886.

P. F. Denza.

REATI E PENE

Tribunale Correzionale di Torino.

Tra colleghi.

Rosso Dalmazzo e Sopino Basilio, garzoni parrucchieri, di Torino, nel giorno 26 luglio del corrente anno, trovatisi d'accordo nella poca voglia di lavorare, se ne andarono a bevarne un gotto nell'*Osteria dell'Aquila*, che si trova sul corso Regina Margherita.

Da un discorso all'altro e da un bicchiere all'altro finirono per bisticciarsi, ed il Sopino, che non d'indole prepotente, volto al compagno, gli disse:

— Mi verrebbe voglia di darti una bastonata e romperti la testa come ho fatto ad altri.

***

Il Rosso Dalmazzo si risentì di questo poco cortese complimento; si levò dal tavolo ed uscì. Il Sopino uscì anche lui, e, raggiuntolo, gli diede tale un pugno sulla testa che lo mandò a gambe levate.

Il Rosso Dalmazzo si rialzò, e, cieco d'ira, estrasse da una tasca un coltellino e gli vibrò un colpo al petto.

Sopino cadde ferito. Raccolto dai passanti, venne condotto all'Ospedale, dove otto giorni dopo morì.

Il Rosso, appena arrestato, confessò, narrando il fatto come avvenne, e fu imputato di ferimento volontario seguito da morte.

La Sezione d'accusa, concedendogli quante scusanti potè, e la provocazione e l'eccesso nel fine e la concausa e le attenuanti, rinviò la causa al giudizio del Tribunale per avitargli... l'onta d'un giudizio di assise, ed... un'assolutoria sicura dai giurati.

Il Rosso, nell'udienza di quest'oggi, fu dal Tribunale condannato ad anni tre di carcere computato il presofferto, quantunque il P. M. avesse chiesto una pena ben maggiore, e cioè cinque anni di carcere.

Presidente: cav. Daria; P. M.: barone Vico; cancelliere: Demetrio Gatti; difensore: avv. Francesco Gerardi.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO.

Morte di due canonici. — Mercoledì moriva quasi improvvisamente il canonico Antonio Trombini, che fu assistito negli ultimi istanti dal canonico Ercole Casati. Il canonico Casati poi, per una caduta dal coro, che è alquanto alto, batteva del capo sulla gradinata dell'altare, riportando tali lesioni che lo stesso giorno cessava di vivere.

Pel monumento a Bertani. — La sottoscrizione iniziata per questo monumento procede assai bene e in pochi mesi ha toccato la cospicua cifra di L. 7000, grazie specialmente al concorso del Corpo sanitario e in particolare dei medici-condotti.

Il Comitato ha diretto vive sollecitazioni alle rappresentanze comunali delle principali città d'Italia perchè tutte concorrano a quest'opera di giustizia e di gratitudine, ed alcune hanno già generosamente risposto all'appello loro rivolto.

Allo scopo poi di facilitare ai signori deputati e senatori il modo di partecipare alla sottoscrizione, il Comitato ha dato incarico speciale di raccogliere le offerte dei membri del Parlamento agli onorevoli Marcora e Maffi e al senatore Secondi.

Nelle Università del Regno si stanno costituendo Comitati, promossi dagli studenti di medicina, nello intento di raccogliere le oblazioni dei giovani in favore del monumento.

Finalmente il Comitato rivolge nuova e viva preghiera a tutte le Associazioni politiche, militari o di mutuo soccorso perchè vogliano inviare le loro offerte, anche tenuissime, onde il monumento ad Agostino Bertani abbia carattere di vera e grande manifestazione nazionale.

Le oblazioni si ricevono a Milano, presso la sede del Comitato, piazza Beccaria, Palazzo di Giustizia.

TREVISO.

Un brigadiere di P. S. ucciso da un caporale. — Un brigadiere delle guardie di P. S. per nome Invernizzi Luigi, d'anni 36, da Bergamo, essendosi recato ad un appiattamento notturno presso l'Arsenale militare, dove si sospettava vi fossero dei ladri, il soldato di guardia prese l'agente per un malfattore e sparò un colpo all'aria.

Accorse il caporale di picchetto con due uomini e tirò una seconda fucilata, che andò a colpire il povero brigadiere, stendendolo morto al suolo.

L'Invernizzi, unico sostegno della sorella e del padre, ora abitanti a Milano, finiva il suo servizio fra dieci giorni, vale a dire l'11 del mese corrente!

Aveva già pronto un posto, da quattro lire al giorno, di cobilettore postale al suo paese.

Era un bravissimo e coraggiosissimo agente.

L'uccisore è Barani Achille, di Castelvetro (Modena), caporale al 2° Distretto militare.

Fu immediatamente passato agli arresti.

GENOVA.

Viaggiatori africani. — Si trova in Genova, diretto a Torino, il viaggiatore Ugo Ferrandi, il compagno del viaggiatore Franzoi, giunto da Aden. È arrivato in eccellente stato di salute. Ad incontrarlo si trovava il Franzoi e qualche amico.

Anche ecco il domestico, moro dell'Harrar, che si chiama *Abdi* ed il nero gallas del Franzoi che si chiama *Makasek*, giovane robusto, alto e dagli occhi vivacissimi.

ONEGLIA.

(Nostre lettere part. — 3 dicembre).

La nostra musica. — Il 21 passato la nostra banda si recò a Cervo, dove era festeggiato l'on. Berio, e si faceva molto onore, ascolta colla più perfetta cortesia dalla cittadinanza cervese e specialmente dal suo sindaco cav. Calvo.

Domenica scorsa poi fece grande festa in famiglia in onore di Santa Cecilia. Dopo aver suonato con grandissimo onore, si riunirono a banchetto all'*Hôtel Victoria*. Mi dicono che sia stata una cena luculliana, in cui regnò la più schietta allegria e la più amichevole cordialità. Bravi!

CASORIA.

Due guardie campestri assassinate. — Il comandante delle guardie campestri di Casoria avendo saputo che in una vicina casa di campagna si doveva consumare un furto, si recava con cinque dipendenti in quello vicinanze per sorprendere i ladri.

Dopo un quarto d'ora dal momento in cui aveva piazzati i suoi uomini in tre posti diversi, all'improvviso furono esplosi parecchi colpi di arma da fuoco al suo indirizzo e a quello delle guardie. Rimasero uccise la guardia Giuseppe Orefice e la guardia Vinci.

Le altre guardie, sorprese, non poterono vedere i malfattori, nè la direzione che presero fuggendo. Tutte le indagini fatte riuscirono vane.

Appena si seppe il fatto, nella sera stessa il sottoprefetto col delegato capo, con un altro delegato, col pretore, col tenente dei carabinieri Morcaldi e forza dipendente, si recò subito sul luogo per quei provvedimenti che fossero stati richiesti dalla gravità del caso.

Nel corso della notte furono arrestati quattro individui come sospetti.

Il Vinci, ex-carabiniere, aveva 32 anni e lascia moglie e tre figli, uno dei quali appena nato.

L'Orefice, fratello dell'ingegnere comunale di Casoria, lascia invece, disgraziatamente, moglie e otto figli. Aveva 40 anni.

Alle esequie hanno preso parte il sotto-prefetto, il sindaco, il pretore, il tenente dei carabinieri, guardie municipali e di P. S., guardie campestri, parecchie delle quali appositamente venute dai Comuni limitrofi, e moltissimi cittadini.

POIRINO.

(Nostre lettere particolari — 3 dicembre).

Per Santa Cecilia. — Il giorno 28 novembre venne festeggiata solennemente Santa Cecilia da parte di pochi membri della Società Filarmonica (dico pochi perchè la Società si è disciolta), e di alcuni allievi che se continueranno nello studio, come fecero in questo poco tempo, non mancheranno di avere e di ricevere quelle lodi che si meritano. Alle 11 1/2 si recarono dalla sala sociale in corpo nella Chiesa parrocchiale, e nel frattempo della funzione religiosa eseguirono *La preghiera* nell'opera *Mosè* in modo inappuntabile. Dopo la funzione si recarono a pranzo nella sala sociale, suonando nel tragitto una bella marcia.

PRAGELATO.

(Nostre lettere part. — 1° dicembre).

Il cimitero di Fenestrelle. — Addì 28 novembre scorso s'inaugurò il nuovo cimitero di Fenestrelle. Erano presenti le autorità tutte civili ed ecclesiastiche della città.

Il giorno dopo, per primo, vi si seppellì un vecchio dell'età di 94 anni.

Ringari. — Ieri è passata qui una comitiva di zingari diretta in Francia. Conta più di 25 persone tra grandi e piccini.

Nonostante il freddo intensissimo, vollero pernottare fuori vicino alla strada nazionale.

Freddo e malati. — Il freddo e i subiti cangiamenti d'atmosfera hanno sempre un riflesso, per così dire, sul fisico delle persone.

Pertanto qui gli ammalati sono numerosi, ed alcuni senz'altro se ne vanno a dormire a Patrasso.

Vi assicuro che il nostro medico-condotto, giovane e distinto sanitario, ne fa delle belle corse, figuratevi!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

I.

In una fredda sera di marzo, sulla piazza del Théâtre Français, la fiamma del gas riflettevansi tremanti sotto il soffio del vento nelle vasche delle fontane. Dietro alle vetriate del ridotto, fra le colonne della galleria, i profili degli spettatori passavano e ripassavano nella solita passeggiata dell'intermezzo. Le vetture che giungevano dalla via Sant'Onorato si fermavano davanti alla porta d'entrata, dove i grandi manifesti gialli, sui quali il titolo della produzione spiccava in grandi maiuscole, annunziavano una prima rappresentazione. Sotto il portichetto, sorvegliati dalle guardie municipali che passeggiavano a due a due colle mani nascoste nelle maniche dei loro cappotti, i venditori di biglietti continuavano il loro traffico.

— Ho una bo na sedia... un posto numerato... volete?

In mezzo ai gruppi di curiosi che andavano ammontando, alle grida dei venditori di giornali, al vociare confuso, gli sportelli delle carrozze si aprivano e ne sbucavano signore dal viso nascosto sotto ai veli o ai cappucci, le quali, rialzando i lunghi strascichi delle vesti, salivano leggermente la scalone lasciando lambire i gradini dalle trine profumate dello scialle. Gli uomini le seguivano col colletto rialzato dell'*ulster* o del *paletòt* chiaro o scuro che i meno freddolosi cominciavano ad inaugurare. Sui pianerottoli, nei corridoi, i conoscenti si scambiavano saluti e apprezzamenti sulla produzione, conosciuta per la prova generale.

— È piuttosto ardita, non è vero?

— Dicono che Reiner sia ammirevole nella famosa scena dei diamanti.

E Brasec?

— Oh! sempre lui.

— Dio mio! come cominciano tardi!

— Scusate, è un po' colpa nostra.

Di fuori i curiosi, i *reporters* dei piccoli giornali si presentavano quel pubblico eletto nominando a voce le persone.

— Quella alta, dalla pelliccia, è la duchessa di Vianseg.

— E quello?

— Schweinler, l'uomo dai duecento milioni!

Improvvisamente la squadra di corazzieri scortante la carrozza presidenziale produsse un movimento nella folla.

— Ecco il padrone; pare che vi sia con lui un granduca.

E tutte quelle teste repubblicane si alzarono o si abbassarono per vedere l'Altezza straniera.

Poi il campanello elettrico richiamò gli spettatori; il silenzio si ristabilì. Si sarebbe detto che di fuori il pubblico stesse anch'esso ad ascoltare l'attore favorito. Nella sala i palchi si popolavano; gli spettatori muovevano in giro i cannocchiali, alzandoli ed abbassandoli ad ogni momento, fin nomini, ritti, colla schiena rivolta verso il palcoscenico, scrutavano le tenebre dai palchi di proscenio, dove scintillavano qua e là stelle di brillanti.

Nelle poltrone, in seconda fila, due giovani in abito di società, colla cravatta bianca e una gardenia all'occhiello, s'inchinavano rispondendo al saluto che era stato loro indirizzato da uno dei palchi di proscenio.

Parevano entrambi della stessa età: venticinque anni all'incirca. L'uno, bruno, di statura comune, svelto e ben proporzionato; pallido, coi capelli neri, la barba a punta, gli occhi scuri sotto a fitte sopracciglia che si congiungevano, portava sul viso l'impronta della sua origine meridionale; l'altro, più alto di tutta la testa, biondo e sottile, dai lineamenti fini, con baffetti affilati e rialzati all'angolo delle labbra, lo sguardo pensoso, uno sguardo penetrante, aveva un aspetto malinconico e qual cosa di misterioso che caratterizza certi uomini di razza slava. I due giovani stavano per rivolgersi verso la scena, sulla quale avevano risuonato finalmente i tre colpi tradizionali, quando la loro attenzione si fermò ad un tratto sopra un palco di prima fila. Due nuove spettatrici erano entrate e sedevano ai loro posti. La maggiore, la madre senza dubbio, costellata di pietre preziose con smeraldi enormi al collo e agli orecchi, pallida e magra, portava allora appunto agli occhi un cannocchiale d'oro. Il suo naso curvo e aff

tivi che conv. borgate distanti una diecina di chilometri dal capoluogo!

Emigrazione. — La vita è triste e monotona. Tutta la gioventù è emigrata in Francia.

Là possiamo dire di avervi più di 300 compatrioti. Non il poco per una popolazione di 2000 anime.

CRISSOLO.

Rettifiche. — Nell'ultima corrispondenza pervenutaci da Crissolo circa un pranzo offerto ad un nuovo laureato in leggi si stampò che egli era l'avvocato Mermazio, mentre invece si tratta dell'avv. Margaria.

Così il furto in chiesa di cui pure si fece cenno ebbe luogo ad Ostana e non a Pagliana.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 4 dicembre.

Le rappresentazioni storiche allo Scribe

La Mandragola.

Una folla straordinaria accorse ieri sera alla prima rappresentazione della *Mandragola*, di messer Niccolò Machiavelli, con cui, grazie alla coraggiosa iniziativa dell'*Italia Artistica*, si inaugurò l'annunziata serie di rappresentazioni storiche; una folla quasi tutta maschile, gigiata in platea, assiepata nei palchi e composta in massima parte di studenti e professori.

Vi fu qualche confusione e qualche tumulto in principio, a cagione delle cattive disposizioni prese per l'accesso alle sedie ed alle poltrone e della ristrettezza veramente eccessiva dello spazio; ma quando il Panzacchi apparve al proscenio per esporre la sua conferenza, ogni rumore cessò come per incanto, e, quantunque disagiato, il pubblico prestò, alla conferenza prima ed alla commedia poi, una viva ed esemplare attenzione.

Il Panzacchi esordì salutando in Torino la città delle nobili iniziative e delle artistiche esumazioni: ne sono due anni, il Castello medioevale, — ora la commedia del 500. Egli è riconoscente dell'onore fattogli di iniziare nel 1884 e nel 1886 le conferenze con cui si volle accompagnare i due avvenimenti, e se questa sera parla da un luogo meno elevato forse che il ballatoio del Castello medioevale, quanto meno, esso è meno oscillante. Una risata generale accolse l'arguta allusione a certo caso della prima conferenza medioevale del 1884. Il Panzacchi proseguì nel suo dire e, dopo di aver rivendicata la purezza e la nobiltà degli intenti del gruppo di giovani i quali presero l'iniziativa di queste rappresentazioni storiche, entrò risolutamente nel merito della questione, ed espose a rapidi tratti la condizione del Teatro Italiano nel 500. Noi non possiamo seguirlo nella sua sommaria narrazione allietata da episodi assai lepidi, specie là dove narrò della giustizia distributiva di un papa il quale, come volle ricompensare con donativi e con encomii l'autore di una commedia che gli era piaciuta, così volle punire l'infelice autore di un'altra infelice commedia, un frate, condannato al supplizio dello sballottamento sulla scena in presenza del papa e dei cardinali, e quindi, perchè il meschinello, arrabbiato pel mal giuoco, cercava di scampare alle braccia dei suoi carnefici, denudato e scellerato in presenza sempre del papa e dei cardinali e degli ambasciatori che ne facevano la grassa risate.

Il Panzacchi si soffermò specialmente a porre in luce la larga miniera di comicità racchiusa nel *Decamerone* del Boccaccio e nelle altre novelle che lo seguirono, e ciò contro la teoria di coloro i quali negano recisamente al popolo italiano il sentimento del teatro drammatico negandogli l'*humour*. A detta del Panzacchi, non è vero che agli Italiani, ed in genere alle razze latine, manchi l'*humour* da lui scambiato coll'umorismo; che anzi questo si trova a piene mani in Dante, nel Boccaccio e negli altri scrittori italiani di quel tempo. E per suffragare la sua asserzione il Panzacchi, non troppo opportunamente e non troppo felicemente a parer nostro, trasse in campo le volgarità di Sancho Pansa e le scurrilità di Gargantua e di Pantagruel..... di pura schiatta latina. Piuttosto se dai molti materiali raccolti e preparati non si trasse partito e se un vero e completo teatro italiano non sorse nel 500, ciò fu perchè non nacque un genio al momento opportuno — ed i geni non si creano a piacimento, — e perchè la copiosa fioritura del Rinascimento fece risalire alle fonti del latino e del greco anzichè ringagliardire il sentimento nazionale del tempo. Ed in ciò sta molta parte di vero, ma, ce lo permetta il brillante conferenziere, non è meno vero che, se il terreno fosse stato realmente ed accuratamente preparato, il genio invocato sarebbe sorto ed il Rinascimento non avrebbe potuto impedire la libera espansione di un teatro nazionale.

Intanto il Teatro del 500 è una più o meno diretta, ma incontrastabile derivazione del Teatro latino di Plauto e di Terenzio. Ed il Panzacchi, dopo aver accennato alle musiche che a mo' di intermezzo o di *intromesse* — come scrive il Castiglioni — ed alle pantomime macchinate con le quali le rappresentazioni drammatiche si accompagnavano, scese dal generale al particolare e tratteggiò la figura artistica del Machiavelli. E qui egli fu felicissimo, imperocchè se nella storia italiana vi ha figura meno compresa e più calunniata, questa è certo di Niccolò Machiavelli.

Il machiavellismo rappresenta, secondo i più, tutta la personalità del Segretario fiorentino, e nel Segretario fiorentino i più ravvisano soltanto il politico raffinato e torbido, non l'artista, non il letterato. Ma forse che il Varchi stesso non qualificava già il Machiavelli: « Uomo di qualche lettere non lettorato? »

Invece nel diplomatico e nel profondo, a volte elmino osservatore del *Principe* e delle *Istorie*, si nascondeva la tempra di un vero e di un grande artista, di un artista che attingeva le sue ispirazioni nella realtà e nel caso della vita.

La *Mandragola* fu scritta dal Machiavelli dal 1512 al 1514, in un'epoca per lui tristissima, cioè quando aveva dovuto riparare in una sua villetta nel contado fiorentino perchè a torto sospettato di partecipazione ad una congiura; egli che dalle consorterie... E si stabilirono a Parigi. Ho saputo tutto ciò dal piccolo Orlowitch dell'Ambasciata.

— Ah! — disse Horda, e mentre il suo viso, esprimeva un sentimento di rincrescimento, — sapete come si chiamano? — egli domandò.

Rosetti, preso alla sprovvista, balbettò un nome qualunque, che la sua pronunzia rese anche più incomprensibile.

— Non mi pare un nome russo — si limitò a far osservare Horda.

Incominciò il secondo atto; poi vennero gli altri, interrotti frequentemente dagli applausi di tutto il teatro. Finalmente calò il sipario in mezzo ai « bravo » e alle grida assordanti di: « Fuori l'autore! fuori l'autore! »

La signora dalla collana di smeraldi pareva entusiasta. Si sporgeva fuori del palco, agitando ventaglio e fazzoletto, mentre, dietro a lei, l'uomo dai pizzi grigi raccoglieva cannocchiali, fazzoletti e guanti, e dolcemente, con un sorriso cortese, trascinava fuori la sua compagna.

Sulla piazza le carrozze s'incrociavano coprendo col loro rumore il mormorio delle fontane e la grida delle venditrici d'aranci, che spingevano la loro carriola a braccia, illuminate da piccole lanterne rosse che gettavano una luce purpurea sulla scorza color d'oro dei frutti.

Il cielo era scintillante di stelle; i marciapiedi, lavati dalla pioggia, poi asciugati dal vento, avevano la biancheria del marmo.

I due giovani accesero una sigaretta, e rialzato il colletto del soprabito, attraversarono la piazza, dirigendosi verso il viale dell'Opera. Rosetti ricominciava le sue critiche. Veramente, analizzandola, quella produzione non poteva sostenersi... Quel Desgenais non aveva più cuore. Voleva spedire quella notte stessa una relazione minutamente particolareggiata al suo giornale.

Proprietà letteraria. (Continua).

CRONACA

Sabato, 4 dicembre.

Elezioni commerciali.

I commercianti e gli industriali di Torino e del distretto sono chiamati per domani a nominare i loro rappresentanti alla Camera di commercio di Torino.

Noi li invitiamo a compiere intanto il loro dovere e il loro diritto.

Oggi più che mai è venuta la volta di occuparci sul serio di queste Camere commerciali, dei membri che le compongono e degli uffici che esse ad esse attribuiti.

Perocchè oggi prevalgono e debbono prevalere gli interessi della pace, e bisogna rivolgere le attività e le cure dello Stato e degli individui agli interessi economici, cioè alle industrie ed ai commerci.

Bisogna provvedere alle tariffe doganali, ai trattati commerciali; bisogna studiare la questione delle imposte, dove nuocciono meno e dove più, fino a qual punto aiutino o inceppino la produzione e il commercio; bisogna pensare ai mezzi più efficaci per avvicinare produttori e consumatori, per trasportare i generi di produzioni, sovrabbondanti in una regione, colà dove questi generi fanno difetto. Vedete quanti argomenti di studio! Ferrovie, poste, telegrafi, navigazione, ecc.

Animo adunque: alle urne commerciali.

Per conoscere tutti questi interessi e questi bisogni, il Governo non ha altri mezzi ed altri organi che le Camere di commercio. Sappiamo bene che queste richiederebbero una riforma; ma intanto, così come sono, cominciate a riformarle e migliorarle i commercianti, portandovi elementi buoni e nuovi.

Le Camere di commercio sono di rinchiuso e di ammuffito. I membri che ne fanno parte si chiudono come in una conventicola segreta; hanno paura della luce o dell'aria; hanno paura della pubblicità e della discussione.

Apriamone le finestre, inondiamole di sole e di agitazione sana.

Occorrono rappresentanti capaci, che non sappiano solamente lavorare e guadagnare per sè, non sappiano suggerire e discutere anche per gli altri, e rappresentino davvero qualche cosa che non sia solo la sua Ditta o il proprio negozio; ma rappresentino una collettività e abbiano cognizioni e studio.

Occorre siano rappresentati così le industrie come i commerci, e non siano soli tutti industriali, che vorrebbero chiudere tutte le porte e allontanare ogni altra concorrenza ai loro prodotti; — nè siano soli commercianti, che trascurerebbero tutte le nostre industrie e chiamerebbero merci d'ogni parte per negoziarle e fare affari. Entrambi, da soli, farebbero danno al paese.

I due elementi siano bene contemperati e proporzionati; vorremmo anzi si considerasse come industria perfino l'agricoltura, che deve pur farsi industriale se vuole sopravvivere e prosperare.

Un ultimo consiglio agli elettori di Torino: il distretto della nostra Camera di commercio comprende anche i circondari di Novara, Vercelli, ecc., che appartengono ad altra provincia e una regione che in certo modo ha interessi suoi distinti.

Non diciamo che fra gli interessi della provincia di Torino e quelli della provincia novarese vi sia lotta od opposizione; ma bisogna ammettere che vi è giusta e opportuna concorrenza. Bisogna che tutti si svolgano e cooperino al bene comune del Piemonte.

Ma perciò gli elettori torinesi badino a non lasciarsi sopraffare da quelli altri.

Abbiamo detto; tocca a voi, elettori, il fare; possiate domani sera esclamare anche voi: abbiamo fatto, e abbiamo fatto bene.

I membri scadenti sono undici, cioè: Locarni commendatore prof. Giuseppe, presidente; Tiroli cav. Federico, Chiesa cav. Felice, Aubert cav. Stefano, Abrate cav. Antonio, Beltramo comm. Marco, Trombotto comm. Carlo, Amzilia cav. Gio. Battista, Ozilia cav. Nicolò, Algostino cav. Pietro, Gambono cavaliere Francesco.

Nelle liste di candidati che vennero suggerite agli elettori commerciali dai varii Comitati formatisi in questi giorni, parecchi dei membri scadenti non figurano più, perchè, essendosi ritirati dal commercio, non hanno più qualità per essere eletti; tali sarebbero i signori Aubert, Gambono e Chiesa. Il commendatore Beltramo ha dichiarato in una sua lettera che le molte occupazioni non gli permettono più di accettare la carica.

Vengono perciò unanimemente raccomandati per la conferma il comm. Giuseppe *Locarni*, il cav. Federico *Tiroli*, il cav. Antonio *Abrate*, il comm. *Trombotto*, il cav. G. B. *Amzilia*.

Il nome del cav. Nicolò *Ozilia* non compare nella lista dei Comitati della provincia di Novara. E per contro caldamente raccomandato da molti elettori torinesi, i quali non vorrebbero privare la Camera di competenza d'un giovane negoziante, attivo e studioso, che presa sempre una viva parte a tutte le discussioni di questioni commerciali.

Non abbiamo più veduto comparire sopra alcuna lista il nome del cav. Algostino.

I candidati meglio scelti e proposti dai vari Comitati sono:

Bollati cav. Attilio, industriale novarese, scelto per dare una rappresentanza alla città di Novara;

Casana cav. Ernesto, compropriettario degli opifici Cobianchi, proposto per dare una rappresentanza alla regione del Lago Maggiore;

Rizzetti Carlo, suggerito per dare una rappresentanza alla Valle Susina;

Bignami ing. Orlando, direttore della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, amministratore della Tranvia a vapore piemontesi;

Girardi Giovanni, negoziante, membro del Tribunale di commercio;

Franco Giovanni, proprietario della cartiera di Germagnano;

Bonis cav. Carlo.

I sottoscritti esercenti e commercianti, mossi in Comitato per le imminenti elezioni commerciali, considerando quanto il sig. *Nicolò Ozilia* abbia in ogni circostanza patrocinato gli interessi della loro classe, quanta parte attiva abbia egli sempre preso ai lavori della Camera di commercio, ne raccomandano vivamente a tutti i colleghi esercenti e commercianti la rielezione a consigliere della Camera di commercio, certi di avere in lui un caldo propugnatore dei loro interessi, e il invitano ad accorrere numerosi alle urne.

Firmati: Pietro Stevano di Giovanni — Francesco Rigat fu Michele — Francesco Garosci di Giovanni — Eudimio Marchesi — Desiderio Righini — G. Simone e figli — Marcellino Canonico — Bogliassino Giacinto — V. Gribaudi e figli — Pietro Rigat — Glorio Antonio — Gandolfo Pietro — Elice Marchesa e Comp. — Domenico Pelazza — Tosi e Rizzoli — Michele Rigat fu Michele — Riva Pietro — Scribante Paolo.

Il principe Napoleone. — Giunse a Torino il principe Napoleone, il quale si diresse a Moncalieri.

Trattenimento danzante. — Stasera, alle ore 9, avrà luogo al Circolo degli Impiegati un trattenimento famigliare danzante.

Piccole notizie di cronaca. — Un cavallo di proprietà del signor Salomone Michele, abitante in via Nizza, n. 26, venne lasciato momentaneamente libero nel cortile di detta casa. Il quadrupede, vistosi solo, uscì nella via e si diede a correre precipitoso verso la Barriera. Due guardie urbane di servizio lo fermarono senza difficoltà e lo consegnarono ad un garzone del Salomone, che lo inseguiva.

— Il carrozzone n. 38 della Società Belga, svoltando ieri nella via Piana, urtò un carrettone che il conducente Galletti teneva troppo vicino al binario. Il carrozzone ebbe qualche guasto alla cancellata della piattaforma anteriore. Nessun male alle persone.

— Carta P. Margherita, abitante in via Casale, n. 1, lasciò uno scaldino con della brace troppo vicino ad un pagliericcio, il quale prese fuoco. I vicini spensero l'incendio con qualche secchia d'acqua prima che avesse avuto tempo di svilupparsi. Il danno è insignificante.

— Verso le 2 pom. di ieri rovinò un tratto di un muro che sorregge una tettoia dello scultore Gussoni cav. Albino, sull'angolo delle vie Vanchiglia e Santa Giulia. L'ispettore edilizio si recò sul posto e diede le necessarie disposizioni per impedire un ulteriore diroccamento.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 3, *ore* 10,55 *ant.* (Nostro part.). — Aumentano sempre più le eccellenti impressioni sul discorso del conte Di Robilant. Riflessi ormai come un fatto compiuto l'accordo dell'Inghilterra coll'Austria e l'Italia.

La Stampa conservatrice è giubilante.

Parlasi già di compensi all'Italia in Africa.

— La condizione dell'Irlanda peggiora ogni giorno.

Il Governo è risoluto ad adottare misure repressive.

I coloni giurano di negare il pagamento dei fitti gravosi.

I deputati parnellisti sono minacciati d'arresto a causa delle collutazioni che si credono da essi provocate.

— Succi e Meriatti hanno trovato un rivale in certo Jacques, che digiuna da martedì.

Londra, 2 (Ag. Stef.). — Avvenne un'esplosione nella miniera di Glamare presso Durham. Tre minatori morti, 14 sono tuttora sepolti ed altri sono salvi.

O'Connor, segretario di Legazione a Washington venne nominato console generale a Sofia.

Lozelles fu nominato ministro a Bukarest.

Assicurasi che il Gabinetto aiuterà gli sforzi dei privati per soccorrere Emin-bey nel Sudan. La spedizione non avrebbe un carattere militare; Stanley o Thomson la dirigerebbero.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Si pensa generalmente nei Circoli russi che, se il Governo persisto nella sua attitudine verso la Rogganza, alcune grandi Potenze proporranno l'aggiornamento *sine die* dell'elezione del principe.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Credesi che la Porta indirizzerà prossimamente alle Potenze una circolare contenente delle proposte per sistemare la questione bulgara.

Sofia, 2 (Ag. Stef.). — Grekoff, Stolloff e Coltcheff sono partiti per Belgrado, ove resteranno 24 ore. Assicurasi che il re Milano espresse il desiderio di vederli.

Costantinopoli, 2 (Ag. Stef.). — Una circolare russa fa la storia degli avvenimenti della Bulgaria. Dice che il generale Kaulbars constatò la vedute del popolo bulgaro essere assolutamente ostili agli avventurieri attualmente al potere. La circolare conclude dicendo di sperare che si arrivi alla soluzione con mezzi pacifici.

PARIGI, 3, *ore* 8,5 *pom.* (Nostro part.). — **Crisi ministeriale.** — La Camera, discutendo oggi il bilancio dell'interno, approvò con 282 voti contro 249, un emendamento col quale venivano soppressi i crediti per i sotto-prefetti.

Tale emendamento fu vivamente combattuto dai ministri Sarrieu e Freycinet.

In seguito a questo incidente, la seduta venne sciolta. Alle ore 5 il Ministero, dopo una riunione tenuta, in massa ha presentato al presidente Grévy le dimissioni.

Si crede che non saranno accettate.

PARIGI, 3, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — Si assicura che i ministri si riuniranno nuovamente domattina all'Eliseo.

Cairo, 3 (Ag. Stef.). — I ministri approvarono il bilancio dell'anno venturo preparato da Vincent. Le entrate sono 9 milioni e 674,000 lire egiziane, le spese 9 milioni e 628,000; eccedente 46,000. Il bilancio comprende il pagamento integrale del cupone.

Madrid, 3 (Ag. Stef.). — Cambon è arrivato.

Buenos Ayres, 1 (Ag. Stef.). — L'*Orione*, della N. G. I., è partito per Barcellona.

Alessandria d'Egitto, 3 (Ag. Stef.). — Le provenienze da tutto il litorale italiano sono ammesse a libera pratica.

PARIGI, 4, *ore* 9,25 *ant.* (Nostro part.) — La Stampa in generale considera la situazione molto difficile. La crisi sarà lunga e laboriosa.

— Il *Figaro* in un suo articolo di fondo fa l'elogio delle lottere di Cavour raccolte dal Chiala e pubblicate dallo stabilimento Roux e Favale.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Sabato, 4 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B) — *Silena*, opera.

VITTORIO, ore 8. — *Don Bucefalo*, opera. — Torneo nell'opera *Crispino e la Comare*. — *Un'avventura di carnevale*, ballo. — Serata d'onore del l'artista A. Bottero.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Le felicità coniugali*, comm. — *Il paletò*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Lo scacciato*, operetta.

SCRIBE, ore 8 1/2. — Rappresentazioni storiche. — *La Mandragola*, commedia. — Negli intermezzi concerti di violino del prof. G. Gilardini.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Fiorlin e bricchettaire*, commedia.

D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/2. — *Tutto Torino ci passerà*. — Seguirà una commedia tutta da ridere.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 3 dicembre 1886.

NASCITE 21: cioè maschi 8, femmine 12.

MORTI: — Bisogno Caterina, d'anni 7, di Moncalieri.
Bosco Massimo, id. 37, di Moncalvo, negoziante.
Calori Giuseppe, id. 19, di Mondovì, studente.
Comesso Teresa n. Camosso, id. 51, di Fobello, albergatrice.
Rossico di Palazzolo cav. Edoardo, id. 72, di Torino.
Fiandesio Margherita, id. 61, di Masino Canavese, agricoltore.
Ceragli Giuseppe nato Gavrone, id. 43, di Torino.
Filippa nobile Bianca nata Ricardi, id. 42, di Nizza.
Massa Adelina, id. 27, di Torino, maestra municipale.
Ricciardi Secondo, id. 62, d'Asti, negoziante.
Benotti Candido, id. 63, di S. Damiano d'Asti, albergatore.
Musso Luigi, id. 30, di Mondovì, cuoco.
Vejra Michele, id. 36, di Valperga, fornaciaio.
Durando Isabella, id. 62, di Sajazzo, filatrice.
Bocca Giovanni, id. 72, di Pollone, contadino.
Rainero Giuseppe, id. 84, di Vigone, contadino.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

Piccola Posta.

Sig. P. Fab...., Torino. — Quell'indirizzo è: via Massena, 28.

2 — CORSO FALESTRO — 2

Vendita di Vini Sardi

Vernaccia vecchia di Oristano
Moscato - Malvasia - Nasco - Girò
Oglisstra e Campidano.

Modici prezzi, servizio a domicilio.
Il proprietario Giovanni Nicolai.
2094

TOSSE, REUMI, CATARRI

sono dal lieve quelli nel produrre, al principio dei mali, due CELLOLE DI MACK. Sopratutto alle persone ed ai fanciulli che non possono ingoiare l'sciroppo, si raccomandano le SCIROPPO PETTORALE e la PASTA PETTORALE DI MACK. — Questi preparati sono per bocca unica riconosciuta

ESSENZA O FINO AUSTRIA di MACK

Bottiglie grandi da lire 3 in Parigi, F. FALLOUX, 63, Av. d'Eylau
IN TORINO: C. Tarla 2, via Roma.

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'**Emulsione Scott** fu trovata di facile somministrazione ai bambini e ha assi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. Egidio Secchi,
Specialista per le malattie dei bambini rachitici e deformità.
228 Via Fieno, 3.

NOVITÀ: Macchinette americane per scrivere in stampa

—o—

OGNUNO può STAMPARE da SÈ colle *Presse e macchinette tipografiche* a prezzi ridotti, dalle L. 3 in più. Caratteri tipografici d'ogni prezzo

—o—

ZINI C. M.
MILANO - Corso Porta Romana, 118 - MILANO

TIMBRI

d'ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Vedasi anche in quarta pag.
—o— 2567

ORIENTALI Tappeti-Smirne, utile, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni *gratis*, anche per posta, dalle **Trecciatrici**, 44, via Garibaldi, *Torino*. 3824

Diffida.

Il sottoscritto diffida la sua numerosa clientela dal fare qualunque pagamento a nuovi acquisti di opere a mezzo del sig. **Fantasso Cesare**, perchè non potrebbe riconoscerli, nè tenersi vincolato per tali pagamenti o acquisti.

p. p. dott. Leonardo Valluardi
C 3882 RAIM MOLINO.

Orfanotrofio femminile di Torino.

Nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, n. 6, si riceverà fino a tutto il **10 dicembre** 1886 le **offerte** sigillate per la **provvista** dei **combustibili, commestibili, tolerie** ed **oggetti di calzatura** occorrenti al detto Istituto durante l'anno 1887, alle condizioni di cui nel relativo capitolato, visibile nello stesso studio. 3803

Liquidazione di mobili

per decesso del proprietario.

Da **oggi, 4,** e successs., **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 3850

Istituto femminile.

Si desidera una **socia**. — Scrivere A. B. X., posta, *Torino*. C 3833

Al presente.

Alloggio al 2° piano di **6** camere, gas ed acqua, Via Montebello, 0. C 3788

D'affittare *al presente*: **tre alloggi**, 2° e 3° piano, via Basilica, 2, *Torino*. C 3856

Villa da vendere

sui colli di **Moncalieri** (pagabile anche con mezzi).

Scrivere alle iniziali **C 3923 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** *TORINO*.

Da vendere

Fabbrica di **velluti** con macchine ed attrezzi, bene avviata, in Torino, premiata ed unica in Italia nel suo genere. — Rivolgersi allo Studio del sig. B. ZANOTTI, via Mercanti, 20, *Torino*. C 3903

Piccolo bigliardo completo da vendere per solo L. **280**. — Dirig. al portinaio via Provvidenza, 1, *Torino*. Visibile dalle 9 alle 12 ant. C 3919

Cassa-forte Viennese d'occasione, *da vendere*. — I. SALVADORI e C^ia, via Massena, 40, *Torino*. C 3917

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a qualche sospensione. — Vendita di **lana** e crine naturale e vegetale. 3228
Via Cernaia, 3, Torino.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2045

Sarta o **tagliatrice** per uomo, rivolta o rimoderna gli abiti. Via Bava, 6, piano terreno. C 3897

Ricerca d'un **impiegato** e d'un **volontario** per una buona Casa di commercio di Torino. Richiedesi perfetta conoscenza delle lingue italiana e francese e bella calligrafia. — Scrivere alle iniziali **C 3921 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si cerca

un abile **operaio meccanico-tornitore**, capace di eseguire lavori diotro disegno.
Dirigersi Stabilimento fiammiferi **A. DELLACHA', Moncalieri.** C 3855

Alle Famiglie

si raccomandano i seguenti premiati

Saponi di Toeletta

specialmente indicati per ammorbidire ed abbellire la pelle

Saponette	*al balsamo di viola di Bockm*	L. 2 50	la *scatola di 3 pezzi.*	
Saponette	*Glicerina ai fiori di Bockm*	» 2 20	»	»
Saponette	*Yockey-Club di Bockm*	» 2 50	»	»
Saponette	*dolcificanti al miele di Thompson*	» 2 50	»	»
Saponette	*all'Eucaliptus di Thompson*	» 2 —	»	»
Saponette	*Nickolson, in pacchi di 6 pezzi*	» 0 75	*il pacco.*	
Saponette	*id.*	» 8 —	*alla doz. di pacchi.*	
Saponette	*di famiglia di Price*	» 4 —	*alla dozzina.*	
Saponette	*id. id.*	» 9 —	*alla cass^a di 28 pezzi.*	

NB. Tutte le suddette **saponette**, ad eccezione di quelle **Nickolson**, sono di grande formato.

Unico deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto
presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE
Via Garibaldi, 32 — **Torino.**

INIEZIONE COTTIN Guariscono in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi esterni. L. 5. — Spedizione franca a mezzo pacco postale.
NB. La vera Cottin vendesi solo alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino*.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche, acuti, catarri di vescica, ritenzione, ecc. — L. 3 50 e 2.
Spedizione franca a mezzo pacco postale farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO*. 2758

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna

Ostende-Dover:

La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.

Comunicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da corsa. **Per signore servizio femminile.** Ristorante di primo ordine nei battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va **da Firenze a Londra** in 66 ore; da **Genova** in 42, da **Milano** in 35, da **Napoli** in 62, da **Roma** in 53, da **Venezia** in 61.
Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor *Stevens*, Milano, Via S. Radegonda, 16.

Cercasi

abile **gerente** con cauzione per **Banco di lotto.**
Scrivere alle iniziali **C 3922 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Casa di spedizione

ricercata per lo smercio di **bruciuoli** da imballaggio di merci (rimpiazzando il fieno e la paglia).
Scrivere alle iniziali **H c 4641 Q**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 3930

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Sola**, via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 3859

Vendita di legna.

Alla segheria corso Valentino, si trovano in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 2991

Cavalla d'anni 7 da carrozza o da tiro da **vendere** a modico prezzo.
Via Santa Teresa, 17. C 3890

AI VINICULTORI
è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enologico**, via Bogino, 10, *Torino*, che si spedisce *gratis*. 40

Ernie irriducibili.

Per le **ernie** che non rientrano più nella cavità addominale si applica un bendaggio in pelle bene adatto onde limitarne il volume.
Instituto Bota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, *Torino*. 3329

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima con Sede via Alfieri num. 15
ED AGENZIA IN GENOVA
Capitale sociale L. 18,000,000 - Capitale versato L. 10,000,000.

Situazione al 30 novembre 1886.

		Attivo	Passivo
Capitale	As. N. 120m di L. 150 nominali caduna L.	»	18,000,000 —
»	» 20m ritirate dalla circolazione »	3,000,000 —	»
»	Saldo a versarsi sulle N. 100m Azioni emesse »	6,000,000 —	»
Fondo di riserva	»	»	2,000,000 —
Casse	»	1,430,788 65	»
»	» Banca Nazionale Toscana »		
»	Fondo pel cambio di biglietti »	800,000 —	»
Portafoglio	»	18,057,810 64	»
Anticipazioni e riporti	»	5,568,610 —	»
Palazzo pella sede della Società	»	824,481 63	»
Valori di proprietà	»	10,197,650 05	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	1,708,007 —	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	2,565,178 22	30,000,632 08
Banca Naz. Toscana - Conto Rapporti	»	»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione	»	8,505,856 01	2,702,059 67
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	»	11,698,400 —	11,698,400 —
Mobilio e spese d'impianto	»	54,020 —	»
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1885	»	»	64,750 —
Dividendo dell'ultimo esercizio	»	»	10,520 —
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	2,855,338 87
	Spese generali		
Interessi e risconti	L. 691,362 28		
Imposte diverse	» 276,925 57	1,274,671 42	»
Spese d'Amm. e d'esercizio	» 115,035 57		
	L.	77,907,325 62	77,907,325 62

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.
Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**
3 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1/2 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »
Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed incassando l'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.
Accetta pure in custodia contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori od oggetti preziosi.
Rilascia gratuitamente cassetto chiuso per deposito di titoli e valori, mediante un abbuonamento annuo di L. 60, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Assume l'incarico di pagare la imposta dovuta ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 1919
S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiburina (corso Vittorio Emanuele, n. 51).

R. Opera di Maternità

AVVISO.

È aperto un concorso per titoli al posto di commissario per l'accettazione delle ricoverande, a cui è annesso lo stipendio di L. 1200, senza deduzione della tassa di ricchezza mobile.
Le condizioni per concorrere a tale posto sono le seguenti:
1° Età non minore d'anni 45.
2° La pensione di ritiro con altri titoli (di carriera amministrativa o militare) che la Direzione considerì idonei a provare la capacità di coprire tale ufficio.
I titoli dovranno essere presentati alla Direzione dell'Opera di Maternità, accompagnati da una domanda in carta da bollo da centesimi 60.
Il termine alla presentazione delle domande scade a tutto il 12 dicembre 1886.
Torino, li 1° dicembre 1886.
Il Presidente: DE-MICHELIS.
C 3885 *Il Segretario:* G. DEL CORNO.

R. Opera di Maternità di Torino

Si invita chiunque voglia assumere alla provvista dei diversi generi qui appresso indicati a presentare a tutto il 12 dicembre corrente partito suggellato alla Segreteria dell'Opera, dove sono visibili i relativi capitoli.

Petrolio	kilogr.	250	Carne di vitello	kilogr.	2,600
Olio da ardere	»	180	Pasta	»	1,000
Vino	ettolitri	130	Semola	»	800
Latte	litri	10,000	Zucchero	»	1,800
Burro e formaggio	kilogr.	800	Caffè	»	850
Pane grosso	»	12,000	Olio fino	»	700
Pane grisino	»	2,160	Uova	»	2,200
Carne di bue	»	6,100	Polli	»	1,400

Torino, li 1° dicembre 1886.
D'Ordine:
C 3901 *Il Segretario* G. DEL CORNO.

PANCALIERI
CIRCONDARIO DI PINEROLO
Premiato Stabilimento Botanico
Scelta e ricca collezione di piante da frutta ed ornamentali.
Studio tecnico per impianti di giardini, frutteti ed altro.
Coltivazione e distillazione di Menta peperita.
Catalogo **gratis** *a richiesta.*
Prezzi mitissimi.
LORENZONE ZO e Comp. 2010

Liquidazione di Mobili C 3873
a grande ribasso. — Torino, via Garibaldi, n. 38.

Comune di Occhieppo Superiore

Abitanti 1807

È aperto il concorso alla **condotta medico-chirurgica**, a cui viene corrisposto, per la sola cura dei poveri, che non arrivano a 60, l'annuo stipendio di L. **800** netto da R. M., ed un conveniente alloggio nella casa comunale, coll'obbligo della residenza nel paese.
L'eletto entrerà in carica il **1° gennaio 1887** e vi rimarrà un triennio, con facoltà di disdetta da ambe le parti tre mesi prima della scadenza del primo anno, fatto in via di esperimento.
La Società operaia maschile **La Fratellanza Artigiana**, in numero di 200 soci, e la Società operaia femminile in numero di 100 socie, offrono per la cura dei medesimi L. **2** annue per ciascuno.
Per domande documentate e schiarimenti rivolgersi al sottoscritto entro il **15 dicembre p. v.**
Occhieppo Superiore, 16 novembre 1886.
3807 *Il Sindaco* VIGNA PIETRO.

NOVITÀ: Macchinetta Americana per scrivere in stampa

Ognuno può stampare da sè

cogli articoli del premiato e privilegiato Stabilimento

ZINI ⊕ C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO.
Fonderia di caratteri e Macchine tipografiche.

PRESSE Tipografiche
Luce centim.
15 × 10 1/2 L. **34**
23 1/2 × 15 1/2 L. **55**
35×25 L. **85**
50×35 » **190**

Queste presse, tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di commercio, Istituti privati, Librai, ecc.
Vengono fornite con tutti gli accessori occorrenti.]

Macchinette veloci

Della luce di cent.	17 × 11	L. **70**
» »	26 × 17	» **150**
» »	34 × 22	» **220**
» »	47 × 32	» **440**

Celerità — Solidità — Eleganza. Mille e più copie all'ora. — Si forniscono con tutti gli accessori occorrenti.

Macchinette celerissime

Della luce di cent.	8 × 5	L. **32**
» »	20 × 14	» **110**
» »	31 × 24	» **180**

Mille e cinquecento copie all'ora. Vengono corredate di tutti gli accessori occorrenti.
Queste Presse e queste Macchinette Tipografiche sono destinate a divenire indispensabili per gli uomini d'affari e per le Amministrazioni pubbliche o private, come lo sono le macchine da cucire per le famiglie.
Chi desiderasse le Presse da L. 55 ed 85 o la Macchinetta Veloci da L. **70, 150, 220, 440**, oppure le Macchinette Celerissime da L. **110** e **180** con un corredo di 11 cassetti caratteri contenenti pezzi diecimila, più filetti, marginatura ed interlinee, dovrà inviare L. **40** in più.
Chi desidera la Presse più grande, 50×35, da L. **190**, con un corredo di 12 cassetti caratteri contenenti pezzi ventimila, dovrà inviare L. **60** in più.
Alle Presse da L. **34** ed alle Macchinette Celerissime da L. **32** si aggiungerà una elegante cassettina contenente caratteri, fregi, filetti, marginatura, ecc., a coloro che invieranno L. **10** in più.

CASSETTE Tipografiche utili ed istruttive

da L. 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42. Dalle L. 90 in poi si fornisce una elegante cassetta tipografica di ciliegio a lucido ad uso mogano guernita in velluto rosso, con compositoio di vero bronzo e non piombo verniciato o dalla L. 72 in poi vi è la scrivania o chiavetta. Le cassette da L. 2, 3, 5 e 7 sono della cassetta *Ditta* **PULITI.**

Timbri variabili di metallo a sole L. 11 50.

TIMBRI di vera Gomma elastica

Fabbrica con brevetto d'invenzione.

Timbro automatico tascabile da L. **1 50** in più, compresa il flacone tinta. Grande assortimento in timbri a cifre, ad orologio, a penna e lapis, a scatola, ecc.

Timbro a data variabile perpetua a sole L. **11**, compresi l'elegante scatola, guanciale, flacone tinta, utensile, ecc.

ALFABETI DI GOMMA

per timbrare sopra legno, marmi, vetri, metalli, ecc.
Massima perfezione garantita — Spedizione immediata — Pagamento anticipato.
Si spediscono **gratis** i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo, quando per caso non si conosca il preciso costo dell'articolo.
Non si confonda gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e giramondo. 3583

Tele e tessuti di Juta

Manifattura Nazionale
E. BALESTRERI
Via San Quintino — Via Arsenale, 38.
Tappeti e guide per Sale Club ed Alberghi — **Tele stampate** per tappezzerie, cortinaggi e mobili. **Saccherie.**
Prezzi di fabbrica. 1705

Legna da ardere

di diverse qualità, per uso franklin o cucina a prezzi modicissimi.
Presso **Coniugi DIDERO**, via dei Fiori, 36 *bis* (Borgo S. Salvario).

Provincia di Genova

COMUNE DI CROCEFIESCHI

Avviso di concorso.

In esecuzione della Deliberazione Consigliare 17 ottobre p. p., approvata con Decreto della Deputazione provinciale 11 novembre scorso, N. 1463, delibera:
A tutto il **15 dicembre** p. v. è aperto il concorso alla **condotta medico-chirurgica** di questo Comune per la cura gratuita della generalità degli abitanti, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. **2500**, pagabile a trimestri maturati, e sotto l'osservanza del relativo capitolato, il quale è visibile presso questa Segreteria.
I concorrenti dovranno presentare entro detto termine la loro domanda in carta da bollo, corredata del **diploma d'ambe le Facoltà** rilasciato da una **Università dello Stato**, soliti documenti, e qualunque altro titolo di servizio o scientifici che potessero fornire criteri di preferenza.
Il sanitario eletto dovrà assumere servizio non più tardi del **1° gennaio 1887**; spirato un tal termine senza ch'egli si trovi al suo posto, s'intenderà dimissionario.
Dall'Ufficio municipale di Crocefieschi, 28 novembre 1886.
3868 PER LA GIUNTA:
Il ff. di Sindaco T. REBOTTARO ANT. — *Il Segretario* I. C. DAGLIO.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

Nel detto Stabilimento, per riforme introdottevi, i sigg. Acquirenti trovano diviso in due scompartimenti vasta camera da letto ed altre complete, montate a guisa di esposizione.
Trovano inoltre un vasto assortimento di mobili comuni, ed altri di lusso e di fantasia, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco da coprirsi a piacimento.
E coll'annessa Fabbrica, munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi commissione di mobilio ed altri lavori relativi, con addobbo d'appartamenti, per città e provincia.

Autorizzata dal R. Provveditore. Scuola serale preparatoria alle **normali**, diretta dal prof. **ALBERTO MOTTINI. — Lezioni in famiglia**, anche per giovanette, Italiano, Storia, Geografia, Matematica, ecc. Via Bonelleron, 0, piano 3°, dalle **4** alle **7** pomeridiane. C 3808

Villini dell'ing. **Carrera**, via Montevecchio, 21, **Torino**
D'affittare Alloggi di **5** a **11** camere con o senza giardino.
— Valore di detti **villini** da L. 20m. a 40m. 3721

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biaû*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohandet*.
F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 2

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifricio
DEI
R.R.P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)

Don MAURILLIEN, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1880 — Londra 1884
La Ricompensa distribuita la più cercata
INVENTATO nell'ANNO **1373** e che esiste ancora
« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini alla dose di pochi grocci mescolato coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal tarlo, rafforza le gengive, e nella stessa lunga fortifica e rinnuova particolarmente le gengive
« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che può dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »
Elisir 2fr., 1fr. 50; Polvere 1fr. 25, 1fr.; Pasta 1fr., 75c.
Il Flacone da 1 litro, Elisir 12fr.
STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale: **SEGUIN** 3, rue Rigaud BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti
Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **V. Sanzio**, via Roma; **Riccardo Escher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Coriano**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 14, profumieri; farmacia **Turloco**, piazza S. Carlo; **Bocchino Felice**, via Roma, n. 45; **Angelo Mignoli e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 3000

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata** inglese e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO. 3490

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

L'**Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.
I **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti *Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che *imperfette e cattive imitazioni*. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, mitiga la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, colera, mal di mare, massime la gastrea. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 313

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Raccomandato dalle prime autorità mediche nuova indiscutibilmente il più puro, come il più gradito al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tubo della capsula portante il BETIS della Ditta si trovino impresse le firme **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**
Soli Consegnatari, **ANSAR, HARFORD & Co.**, 210, High holborn, Londra.

Deposito in Torino presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 *bis*. 3488

SI DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PONTA**, adottate dal 1851 nei stillicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **Blennorragie e catarri della vescica.** L. 2.20 la scatola, franche. — *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia sec.*
Depositi presso *Torricco, Turin, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Tiviano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'accluso avviso istruzione *la firma a MANO*

I. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO.

NOVITÀ

Pachetti rovere musaicol testa avanti.	L.	7 70	al metro
» foggio	»	6 30	»
» rovere a quadrati d'abeto	»	6 70	»
» rovere elegantissimi a forte impialacciatura	»	8 80	»

Altri eleganti simili a prezzi ridotti. 3878

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce le radici, li rendi lucenti e la lozione piacevole. Agisce gradatamente e non fa lasciare nel non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso con nel mezzo di una spazzetta si ottiene un successo unico e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguire usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO alla farmacia del **Cavaliere Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del **Cav. Boggio.**

Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 50.
Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Boggio*, via Barthollet, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trione* — Dai profumieri *Pacher, Ceriana, Carlera, Mondo, Parchetta, Torelli*. — A Milano, Roma e Napoli da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 3402

KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.

Specialità Pasticciaria per regali, onomastici, in eleganti cassette in latta: da 2 doz. L. **1**; da 4 doz. L. **1 90**; da 8 doz. L. **3 75.**
G. GASUTTI, confettiere, via Po, n. 48, *Torino*. 3838

NUOVI DIVERTIMENTI 3878

Lo scacchiere del Diavolo, giuoco tanto gradito a S. M. la nostra Regina Margherita . . . . . L. 1 50
Il Mercante alla fiera. 120 carte figurate con istruzione » 3 —
200 differenti giuochi Fröbeliani, in scat., nuovissimi, da » 3 a 10
L'ARTE DI TRAFORARE da se stessi *cornici, astucci, disegni*, ecc. — Cassetta completa di utensili, disegni ed cuscinetto per traforare, L. 8, 12, 10, 20 e più. — Ricco catalogo illustrato **gratis** e franco.
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte, con istruzione » 2 50
SORPRESE E PRESTIGIO. 300 differenti giuochi (che si fanno senza maestro). Separati o in cassetta, da L. 8 in più. — Catalogo illustrato **gratis** e franco.
Ombre colle mani. 80 differenti pose in 10 grandi fogli » 2 —
Spedire dietro vaglia anticip. **P. BARELLI** Milano, Gall. De Cristoforis Torino, Galleria Subalpina.

Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO Torino**, via *A fieri*, 5, piano 1° (vicino a piazza S. Carlo). Avendo ingrandito e restaurati i suoi magazzini, **avverte** l'onore a disposizione dei suoi avventori un grande assortito di calzature, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi. Scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 2885

BARELLI FEDERICO

TORINO — 41, via Roma, 41 — TORINO
Spedisce gratis
il nuovo **Catalogo** dei **giuochi e libri** di **prestigio, di carte, di magnetismo, spiritismo, società, conversazione e fröbelliani.** C 3920

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.